INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
Via S. Teresa, 18, piano primo
MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7;
4ª pagina - 50 per ogni linea di corpo 8 linee del giornale. I
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	26	13	4 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	9 50
stati fuori delle precite, quelli	84	42	15 —
l'Estero Post.	104	52	18 —

Numeri vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 2 maggio).

Estero. — *Inghilterra.* — Si apre la Conferenza bimetallista internazionale nel palazzo civico di Londra.

Italia. — A Roma incomincia il processo della Banca Romana.

Il ministro Calenda nomina la Commissione per lo studio della riforma del Codice di commercio.

A Firenze grande gara di tiro al piccione con 200 lire di premio.

Piemonte. — Fiera ad Asti, Bosolasco, Carrù, Châtillon, Chivasso, Cortemilia, Issime, Nizza Tanaro, Rivarolo, Serralunga, Vistrorio.

Torino. — Benedizione della nuova chiesa del SS. Nome di Gesù sul corso Regina Margherita angolo via Montebello (ore 16) coll'intervento del principe Tommaso.

Alle ore 20,30 l'Associazione liberale monarchica terrà un'adunanza per discutere sui provvedimenti finanziari presentati al Parlamento.

PRIMO MAGGIO.

Dal 1° maggio al 31 dicembre l'associazione alla *Gazzetta Piemontese* costa soltanto L. 13 40 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedito a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

1. libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 2 50, oppure:

1. libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 12.

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta adunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelta di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicherà fra poco un interessantissimo romanzo: **LUCIANA.**

PRIMO MAGGIO.

APRILE PARIGINO

Psicologia anarchica.

Un po' di broccio tra Stato e Chiesa.

Parigi, 28 aprile.

(A. F.) — L'aprile muore lentamente tra un corruccio di cielo imbronciato che, ad ogni tratto, apre lo sua cateratte e ci regala un acquazzone.

Ma la città, brulicante più che mai di movimento febbrile, la città che della pioggia o del fango ha fatto un'abitudine, tanto quanto..... delle bombe, si rallegra ugualmente con la gran fioritura di rose e di mughetti e di viole del pensiero, che riempiscono i panieri e le carrettelle dei venditori ambulanti, e spargono il sorriso gentile della primavera tra la tosca severità dei palazzieri, ove la civiltà moderna adiposa e stitica i suoi prigionieri, come api nell'alveare.

Gli alberi dei *boulevards* allacciano i rami rinfrondati, chiedendo dalle intatte linfe i soli vivificanti del maggio. Gli ippocastani si adornano di bianchi pennacchi, e destano invidiose cupidigie nelle tardive acacie del gran viale al Bosco di Boulogne. Quando, al tramonto, passa per il parco ormai deserto qualche sentimentale *pinson d'Auvergne*, dalla mite anima nostalgica, o qualche cortese nuziale di dragheri e di zuzzacagnoli, che, una volta tanto, si abbandona alla capitalistica voluttà della vettura, allora le mani si tendono avidamente ad un ciuffo bianco, o ad una verde fronda: o ciascuno porta seco il silvestre trofeo, quasi preziosa spoglia, come se ogni lembo di bosco trafugato in città dovesse poi, nella triste caserma o su, nella cameretta al sesto piano, diffondere intorno la tenera, inafferrabile poesia della primavera, piena di occulti rinascimenti e di languidezze misteriose.....

Con i mughetti, con le rondini, con le fronde sono ritornati i quadri al *Champ-de-Mars* e ai *Champs-Elysées*. Soltanto in quest'ultima Esposizione essi oltrepassano i 1800. Da tre giorni i « critici d'arte » si affollano nelle sale, giovandosi della facoltà che la Società concede. Domani vi sarà il *vernissage* e posdomani tutta Parigi potrà liberamente ammirare l'effigie di Carnot dipinta da Chartran, l'istesso che l'anno scorso ritrasse Leone XIII: ed abbandonarsi (come ha fatto un giornale della sera) a profezie paleologiche, indagando sulla fisionomia del Carnot « intimo », che il Chartran ci appresta, l'effettiva volontà di ridursi a vita privata o di lasciar l'Eliseo ad agone dei Casimir-Perier, dei Cavaignac e degli altri magnifici papaveri di questa flora repubblicana e democratica.

***

Come già il carnevale scorso, così questa primavera parigina si tingerà di un grande spruzzo sanguigno, quando la testa di Emilio Henry cadrà dalla ghigliottina. I giurati lo hanno condannato con esuberante severità, perchè hanno voluto anche addolcirgli in tutto la bomba della Rue Bons-Enfants, per la quale, a dir vero, sonosi ed incerti indizii di colpevolezza lo addittavano alla vendetta sociale. Comunque, bastava la bomba del *Terminus* per giustificare il verdetto di ieri sera. E così la Roquette si è aperta ancora una volta, e la cella di Prado, di Pranzini, di Eyraud, di Anastay si è rinchiusa sul nuovo apostolo dell'anarchia. In che cosa egli differisce da quei volgari e feroci delinquenti?

La mente si arresta inquieta ed esterrefatta riconoscendo nel ventenne assassino del *Terminus*, non già il furfante comune che colorisce un furto od un omicidio con una professione di fede anarchica, non già il popolano dalla scarsa coltura, che si è lasciato accecare da falsi miraggi e pervertire dai ciarlatani della lingua e della penna, ma bensì un figlio legittimo di questa borghesia ch'egli ha poi fatta mira al suo odio ed al suo ardore di distruzione. Emilio Henry è cresciuto in una relativa agiatezza, ha ottenuto una borsa di studio, è giunto sulla soglia della Scuola politecnica, quella che dà allo Stato i migliori ufficiali e i migliori ingegneri. È dunque con animo deliberato, con piena coscienza ch'egli ha abbracciato il vangelo anarchico ed è giunto a far suo il terribile assioma di Sauvarine nel *Germinal*: « Qualsiasi ragionamento sull'avvenire è colpevole, perchè impedisce la distruzione pura e semplice, ed inciampa il cammino della rivoluzione. »

Così dalla dottrina egli passa ai fatti. Lo sciopero di Carmaux gli mostra ancora una volta questi sfruttatori delle passioni plebee, che la cinrino elettorali erigono ad idoli, senza avvedersi di servir loro soltanto di sgabello: [illegible] quasi i bei parlatori, i dottrinari, gli idealisti. Che cosa bisognava fare, invece? Henry non adopera perifrasi: bruciare lo *stock* dei carboni, spezzare gli apparecchi d'estrazione, distruggere le pompe..... E allora che Henry divisa di rompere l'acquiescente silenzio dei vinti con quella ch'egli chiama la « voce della dinamite ». E viene la bomba della società di Carmaux.

Poi Vaillant è ghigliottinato, e con le nuove leggi di repressione in società, per mezzo del potere costituito, lanciò il guanto di sfida ai suoi nemici dalla tribuna della Camera, e per bocca di Raynal. Ed Ilenry lo raccoglie. Lo uccideranno? Che importa? Egli dice: « Ciò che non potrete mai distruggere è l'anarchia. La sua radici sono troppo profonde. Nata in seno ad una società intossicata, essa è una reazione violenta contro l'ordine di cose stabilito. Essa rappresenta le aspirazioni d'ugualglianza e di libertà che vengono a battere in breccia l'autorità attuale. Essa è per ogni dove; e poi ciò è inafferrabile. E finirà per trionfarvi. »

Non è questo, il bisticcio divenuto d'una scuola intera? L'anarchia ridotta a dogma scientifico, filosofico, politico colorito con le tinte della legittimità morale, idealizzata con l'aureola di una santa rivendicazione. Questo è il fato più terribile della questione. Come ricondurre sul retto cammino degli intelletti così stranamente traviati? Come ridar loro la percezione della realtà e delle gradazioni? Come persuaderli che il diritto di voto universalmente accordato fornisce ad ogni cittadino un'arma legale per mutare, con una lenta ma continua evoluzione, uno stato di cose che ripugna al suo senso di equità? Come ristabilire l'impero della ragione sulla forza?

Bel tramonto di secolo, accanto al quale, forse, non parrà peggio trace il cadere del settecento. Ma nella società moderna — non è bene ricordarlo anche una volta? — dimora operosa e isconosciuta l'ardente dell'uguaglianza giuridica che dovrebbe a poco a poco, svolgendosi in ulteriori applicazioni, condurre finalmente l'umanità a migliori destini.

***

Mentre questa mia viaggia verso Torino, a Lione inaugurano un'Esposizione, nazionale in parte, in parte internazionale, che dovrebbe essere un lieto preludio di quella ben altrimenti importante con la quale Parigi, fra sei anni, celebrerà l'alba del secolo nuovo.

Casimir-Perier, insieme coi ministri delle finanze e del commercio, è giunto ieri a Lione. Pare che nel corso dei ricevimenti si sia infiltrato qualche numero « fuori programma ». Fra il corteo che festeggiava i ministri si sono avventolate lunghe trecce di capelli femminili. Voi conoscete questa leggenda che, ancora una volta, pone qui in conflitto Stato e Chiesa, malgrado gli amori elettorali, le suggestioni papali e il lungo lavorio del defunto Lavigerie. Gli allori di monsignor Gouthe-Soulard turbano tratto tratto i sonni a qualche alto prelato francese. Dimentichiamo che qui vige tuttora il Concordato, e che il Governo ha in mano l'arma secolare di un ben munito giurisdizionalismo. E già proprio nell'ora in cui a relatore del bilancio sui culti vien chiamato un deputato che vorrebbe soppresso un tal bilancio, mentre il relatore per gli affari esteri è contrario all'Ambasciata in Vaticano.

Non importa. Le terza repubblica non dimenticherà le tradizioni dell'Oudinot e del « meraviglioso » *chassepot* di Mentana. Non manderà proprio un corpo d'esercito a rimandare il Papa ne' suoi dominii; ma, si può essere sicuri, conserverà l'Ambasciata in Vaticano « il bilancio dei culti. Non per nulla alle tradizioni guerresche di Giovanna d'Arco si [illegible] oggi un fermento di feste chiesastiche. La letteratura, sulle orme del Nord, si avvia al misticismo. La pittura (vi torneremo sopra a proposito dei *Salons*) esalta, con più opportunismo che fede, santi e madonne. E poichè vi sono accomodamenti anche col cielo, da Tartufo in poi, così si troverà qualche via di indulgenza plenaria anche per l'arcivescovo di Lione in omaggio al *Propriè nuoceau* col quale lo Spuller la cerretto e rivelato l'antico anticlericalismo gambettino. I tempi cambiano..... fosse pure a modo dei gamberi!

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta del 30 aprile.

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 14,30.

Il PRESIDENTE comunica che il Senato ha approvato con modificazioni il disegno di legge relativo alle aggregazioni e centralizzazioni del Lazio. Propone che sia inviato alla stessa Commissione che già lo esaminò.

Così è stabilito.

Commemorazione dell'on. Luciani.

Il PRESIDENTE pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi. — Adempio al doloroso ufficio di partecipare alla Camera il decesso avvenuto la scorsa notte dell'on. Luciani, deputato della città di Firenze. Luciani Luciano aveva intrapreso i suoi studi legali nell'Università di Pisa, quando nel 1848 l'Italia ridesta chiamava alle armi i suoi figli per l'acquisto della nazionale indipendenza.

« Una eletta falange toscana fu pronta ad accorrere sui piani lombardi, con essa combattè valorosamente il Luciani ed a Curtatone guadagnò sul patriottico e giovanile baldanzoso ove più ferveva la lotta, ebbe dal ferro nemico troncata una mano. La nobile mutilazione egli non volle mai che gli giovasse ad altro titolo tranne che a dimostrazione del proprio dovere verso la patria. Alle liete speranze succedute poco dopo i giorni della sventura, Luciani riparò e prese stanza in Firenze dedicandosi allo studio ed al lavoro; serbando sempre vivo nell'anima l'amor di patria, di libertà, egli si trovò preparato a fausti avvenimenti del 1859, e come già aveva strenuamente combattuto per l'indipendenza, così si adoperò poi con tutto l'impegno al conseguimento dell'unità della nazione.

« Luciano Luciani fu costante seguace dei principii sinceramente liberali. I cittadini fiorentini con piena fiducia lo elessero a loro rappresentante in Parlamento nella XV legislatura, egli poi non cessò di appartenere a questa nostra Assemblea partecipando ai suoi lavori con assiduità e competenza. Splendeva in lui l'integrità del suo carattere e la somma bontà dell'animo. Se il generale cordoglio ed un vivo rimpianto possono essere un qualche premio a quegli uomini insigni che degnamente servirono il loro paese, questo premio non può certamente mancare a Luciano Luciani, alla cui memoria mandiamo un ultimo tributo di perenne riverenza. » (*Vive approvazioni.*)

SOCCI, RUGGERI e CRISPI si associano alle parole di compianto e di elogio pronunciate dal presidente.

Il PRESIDENTE dichiara che la Presidenza ha già inviato alla desolata vedova del compianto collega le condoglianze della Camera.

Votasi a scrutinio segreto i 3 progetti approvati già per alzata e seduta nella tornata di sabato.

Per il ritorno allo scrutinio di lista.

Il PRESIDENTE annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato di Sant'Onofrio sullo scrutinio di lista per le provincie.

LAZZARO crede non opportuno il momento per discutere una questione di così grave importanza e prega l'onorevole di Sant'Onofrio di rimandarne lo svolgimento a quando abbia riferito la Commissione che già esamina i due disegni di legge che hanno tratto allo stesso argomento.

MARTINI FERDINANDO parla contro la sospensiva proposta dall'on. Lazzaro.

LAZZARO insiste.

TITTONI si oppone all'on. Martini nel combattere la sospensiva.

DI SANT'ONOFRIO crede di avere nelle disposizioni del regolamento diritto di svolgere o di ritirare il suo disegno di legge, e perciò cedendo alla preghiera dell'on. Lazzaro dichiara per ora di ritirarlo. (*Commenti in varie sedie*)

CHIAPUSO, parlando dei commissari spediti dalle diverse Prefetture ai vari Comuni d'Italia per la revisione delle liste politiche ed amministrative, chiede in base a quale legge si spediscano tali commissari e quali missioni autorizzino i prefetti a gravare la spesa sui bilanci dei Comuni.

CRISPI dice che quando la Giunta comunali non adempiono al loro dovere per ciò che si riferisce alla composizione delle liste, il prefetto ha diritto di sostituirsi alla Giunta medesima.

CHIAPUSO non disconosce le ragioni addotte dal presidente del Consiglio, ma dice che i commissari furono spediti anche in Comuni che avevano provveduto al loro dovere.

L'elezione nel Collegio di Bronte.

Il PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni: « La Giunta ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione del dott. Pantano Giuseppe a deputato del Collegio di Bronte. »

PRINETTI parla contro le conclusioni della Giunta. Esamina particolarmente le argute ragioni del relatore Antona Traversi e crede di non doversi portare alla proposta di convalidazione della elezione e dichiara non poterla ritenere giusta.

GIANOLIO, relatore, difende le conclusioni della Giunta e ribatte come siano fondate le argomentazioni che portano alla convalidazione della elezione di Bronte.

PRINETTI insiste nel ritenere assolutamente ingiustificabile la proposta di convalidazione dell'elezione. Essa per le gravi irregolarità verificatesi dovrebbe essere annullata.

Voci. Ai voti!

Il PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta, che sono approvate.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

1ª Nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie. Approvato con voti 191 contro 28;

2ª Sulla trasformazione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali. Approvato con voti 209 contro 16;

3ª Modificazioni di alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866. Approvato con voti 191 contro 18.

Su proposta di RUGINI s'inscrive all'ordine del giorno di domani il progetto per modificazione alla legge sul credito fondiario.

Levasi la seduta alle ore 17,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

NOTE PARLAMENTARI.

Perchè Di Sant'Onofrio ritirò il suo progetto.

30, *ore* 19,55.

Il numero dei deputati presenti alla Camera era oggi molto scarso. Molti segni di approvazione accolsero la commemorazione, fatta dal presidente, del deputato Luciani, il quale godeva fra i colleghi molta simpatia personale.

Vi fu un dibattito piuttosto animato circa l'annunciato svolgimento della proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio ed altri per l'adozione dello scrutinio di lista per provincie nelle elezioni politiche. L'ambiente della Camera era poco favorevole al progetto; ora quindi prevedibile che lo svolgimento della proposta avrebbe oggi dato occasione di combattere ampiamente il progetto.

Perciò l'on. Lazzaro, ad esso favorevole, domandava il rinvio della discussione, mentre l'onorevole Ferdinando Martini, che vi è contrario, vi si opponeva. Venne su ciò impegnato un breve dibattito, ma l'on. Di Sant'Onofrio, autore del progetto, lo troncava, ritirando provvisoriamente il progetto, pur dichiarando che riteneva il sistema del Collegio uninominale fonte d'irregolarità e di corruzione. Queste parole provocarono vivi rumori e proteste su qualche banco.

La seduta fu breve e trascorse senza altri notevoli incidenti.

La *Tribuna* accenna che se, in occasione della discussione del bilancio della guerra, si affacciasse la possibilità di una votazione per risolvere la questione delle economie militari, da taluni deputati verrebbe presentata una mozione intesa a rinviare ogni decisione in proposito alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Riforme elettorali.

La revisione delle liste.

30, *ore* 19,55.

La Commissione pel progetto relativo alla revisione delle liste elettorali ha compiuti i suoi lavori. Il relatore Torrese, dopo alcune conferenze con Crispi, introdusse nel progetto ministeriale notevoli modificazioni che Crispi accettava e la Commissione approvò. Eccovi le principali disposizioni del progetto così modificato.

Si sottrae alla Giunta municipali la preparazione delle liste elettorali; si istituisce invece in ogni Comune una Commissione composta del sindaco e di quattro elettori nominati dal Consiglio comunale con rappresentanza delle minoranze e il segretario comunale. Questi sei membri sono personalmente responsabili.

La Commissione prepara due elenchi, uno per le nuove iscrizioni, l'altro per le cancellazioni. Ogni proposta sua deve essere documentata. Non si ammettono più le iscrizioni per notorietà. La prova della capacità è regolata con norme precise. Ogni iscrizione o cancellazione indebita e non documentata è punita con l'ammenda se colposa, con la detenzione se dolosa.

Allo scopo di accrescere la responsabilità dei sindaci si sopprime l'articolo 180 della legge comunale e provinciale che ai sindaci estende la garanzia concessa dall'art. 8 ai prefetti, sottoprefetti e loro agenti diretti (1).

Si agevolano inoltre i reclami degli elettori. Si unifica il procedimento di revisione delle due liste politica e amministrativa; entrambe sono deferite a un giudice unico, che sarà la Commissione provinciale elettorale presieduta non più dal prefetto ma dal presidente del Tribunale.

Di questa Commissione è allargata la competenza, ma è resa più certa la procedura. Si regola con norme fisse l'azione del Pubblico Ministero.

La Commissione ammise anche che si possa procedere a qualche revisione straordinaria delle liste elettorali non affidandola però ad agenti del Governo ma coi metodi della legge ordinaria.

(1) Il prefetto od i sotto-prefetti e coloro che ne fanno le veci non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni fuorchè dalla superiore Autorità amministrativa, nè sottoposti a procedimento per alcun atto di tale esercizio senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

Il 1° maggio a Roma e nelle provincie.

Un'adunanza di studenti - I Sovrani a Milano.

Le navi inglesi nell'Adriatico.

30, *ore* 22,10.

Le informazioni e previsioni della Autorità per la giornata di domani fanno ritenere che a Roma non sarà turbato in alcun modo l'ordine pubblico. Eguali notizie si hanno anche dalle provincie. Con tutto ciò domani saranno prese in tutta Italia severe misure di precauzione per ogni evenienza. Domani si terrà l'annunziata riunione campestre del partito socialista dei lavoratori italiani. Gli invitati condurranno le loro famiglie.

— Oggi gli studenti della Università si riuniranno per deliberare sulla opportunità di una domanda di grazia per l'avvocato Molinari. La riunione terminò con mettere un voto di protesta puro e semplice contro la condanna dei Tribunali militari senza occuparsi menomamente della domanda di grazia.

— I Sovrani partiranno venerdì per Milano per assistere all'inaugurazione della Esposizioni riunite e li accompagnerà Pont Bosalli. L'inaugurazione si farà in forma ufficiale. Il Re sarà ospitato dal conte Greppi. Il Re offrirà al palazzo reale di Milano un pranzo. Oggi il Re si recò alla caccia a Castelporziano. Ritornò alla Reggia a sera.

— Si conferma la visita di un forte gruppo di navi inglesi ai porti italiani ed Adriatico. La visita avrebbe luogo nella terza decade di maggio.

— Il *Bollo Militare* dice di sapere che il commendatore Bocchi, direttore generale delle leve delle truppe al Ministero della guerra, verrà nominato consigliere di Stato.

Lo stesso giornale smentisce energicamente la notizia data dalla *Gazzetta del Popolo* che cioè alla caserma Dogali di Torino siansi trovati quattro migliaia di quintali di avena in via di marcire. L'avena è di ottima qualità e si sta distribuendo nei magazzeni tutt'altro che vuoti, perchè è dimostrato che la dotazione di essi ha bisogno di tanto in tanto venire rinnovata.

Processo De Felice e soci.

PALERMO (N.) 30 ore 11,30. Apresi l'udienza alle ore 12. Per mancanza di scabinello, funziona da avvocato fiscale il cav. Virzì.

Si riprende l'audizione dei testi.

Dottor *Tommaso Cocozza*, da Pisa dei cervi, riferisce i fatti avvenuti a Pisa dei cervi l'11 settembre quando vi furono pochi casi di colera.

Aggiunge che dalla finestra di casa sua scorse una turba di donne budinolaie, che, dopo avere invaso il Municipio, gettarono fuori le carte, i registri. Intervenuta la truppa, un imponente « coluri l'umulto. Appena barbate cbbe pronunciato poche parole, la dimostrazione si sciolse.

Deduce da ciò che gran[illegible] fosse l'ascendente di Barbato sulle turbe. Volendo, avrebbe potuto anche evitare i vandalismi. A domanda del presidente risponde: « Barbato metteva all'ordine di giorno, Pipino dei cervi petteva la tranquillità appena cominciò la propaganda socialista.

Pernice: « Quale relazione ha lei con Barbato?

Testi: « Fra me e lui vi fu una cordiale antipatia con qualche vertenza cavalleresca. »

Bardi Paolo, contadino di Chiusina, narra che Verro si recò a Chiusina per pronunziare un discorso raccomandando la calma.

(*Ore* 19,2). L'udienza d'oggi riuscì assolutamente insignificante. Deposero alcuni testimoni su cose già note. Il Tribunale emise un'ordinanza con cui delibera d'udire in Roma i seguenti deputati e liberisti: Grimaldi, Daneiani, Piccolo-Cupani, Felici, Fiecchiani, Cianciolo, Picardi.

Si notava nei posti riservati il giovane diplomatico redesco barone Oldmar de Rosenkrantz.

Il presidente annunzia che, essendo terminati i testimoni a carico, domani comincieranno le deposizioni di quelli a discarico.

Si toglie la seduta alle 18.

Un'assemblea degli studenti padovani.

PADOVA (N.) 30 (*ore* 16,35). La vertenza di questi studenti universitari con Ferruccio Macola che ieri, per cagioni insorte, era complicata, venne oggi esaurita, a quanto si apprende, con un'adunanza di studenti e professori nell'Università, coll'intervento dello stesso Rettore. Questi, entusiasticamente applaudito, si è dichiarato soddisfatto degli studenti, in unione col Consiglio accademico, che si ritennero anch'egli insultato.

L'assemblea deliberò di mantenere la decisione già presa di negare ad ognuno il diritto di battersi col Macola a nome dell'Università. Decise di compilare un memoriale, esponendo esattamente i fatti, ridotando ai giusti termini la questione, spesata anche dalla Stampa italiana, di sottoporre il memoriale ad una Commissione di persone competenti estranee all'Università, che giudichi se fu lecito ed onesto il procedere degli studenti.

PADOVA (N.m.) 30 (*ore* 20,55). A quanto si assicura, i redattori del giornale *Il Comune* di Codroipo, ritenendosi offesi da alcune parole pubblicate stamane dalla *Gazzetta di Venezia* a loro riguardo, a proposito della vertenza con gli studenti, hanno mandato due padrini a Macola, chiedendo soddisfazione.

Socialisti ed anarchici alla Camera francese.

PARIGI (S.m.) 30. *Camera*. — *Jaurès* interpella il Governo sulle misure che intende prendere contro i capitalisti e i preti che sovvenzionano di fatto la propaganda anarchica.

Sorgono vivi incidenti.

Il ministro della giustizia risponde che i documenti sequestrati presso gli anarchici smentiscono le asserzioni dell'interpellante. Le somme trovate non sono superiori a quelle che possono derivare dai guadagni professionali degli anarchici: in ogni modo taluni nomi figuranti nei documenti appartengono invece ai socialisti. Ora cita tra questi Clovis Hugues.

Questi protesta energicamente.

Il ministro di giustizia dichiara che la giustizia sarà eguale per tutti. (*Applausi al Centro*).

Casimir-Perier dichiara di non poter accettare le teorie socialiste di Jaurès, nè quelle clericali di De Mun. Resta difensore delle dottrine laiche e dei principii della rivoluzione. (*Applausi al Centro*) Dichiara di accettare l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con 340 voti contro 170.

Disordini operai a Vienna.

VIENNA (S.m.) 30. Nel pomeriggio si formarono a varie riprese assembramenti di muratori scioperanti e altri dimostranti nei quartieri di Ottakring e Hernals. Gli agenti di polizia, mentre arrestavano un individuo che voleva con altri costringere i muratori lavoranti alla *Birreria Ottakring* ad associarsi allo sciopero, ricevettero delle ossate.

Un agente rimase ferito. La Polizia rispose sparando le rivoltelle e ferendo leggermente due dimostranti. Più tardi si furono altri assembramenti a cui parteciparono numerosi ragazzi. La Polizia li disperse. Vennero fatti parecchi arresti.

Ancora la Rue de l'exposition a Rouen.

ROUEN (S.s.) 30. Il Consolato italiano ha ricevuto il giuramento di tutti gli indigenti della spedizione Rouen. Se risulta confermato che Rouen fu scelta da un elemento mentre cacciata.

Vertenze di confine in Oriente.

SALONICCO (S.m.) 29. È giunta da Prevesa la Commissione del genio militare. La Commissione ispezionerà tutte le fortificazioni del confine greco; deve riferire a Costantinopoli facendo le rispettive proposte.

COSTANTINOPOLI (S.m.) 29. Si ha da Scutari che dietro ordine della Porta il governatore generale è partito per Tusi (Montagna montenegrina) onde abboccarsi coi commissari del Governo di Cettigne. Per Tusi pure sono partite truppe, gendarmeria e cavalleria.

Il Congresso del Credito Popolare a Bordeaux.

BORDEAUX (S.m.) 30. Si è inaugurato oggi il sesto Congresso del Credito Popolare. Il Congresso ha deliberato di ringraziare il ministro del commercio italiano per l'invio speciale di un delegato, acclamando Roselli a presidente onorario.

Un'intervista col gen. Goggia

Mounco Principato, 29 aprile (sera).

(PASSELLO) — Persona molto informata di ciò che si passa alla nostra Prefettura avrami assicurato ieri che la notificazione ufficiale al generale Goggia del decreto di stato era una fandonia, che la voce pubblica era tratta in inganno e che, per conseguenza, io ed altri corrispondenti eravamo in errore. È così che io stesso ho preso il treno per Monaco, intenzionato di chiedervi un breve colloquio al generale Goggia, il quale, naturalmente, è il più informato di tutti.

L'ho trovato a 15 ore in casa sua, in un'ora in cui non voglio proprio, e dubito alla sua cortesia gli schiarimenti che mi faceva dovere di segnalarvi.

Uno cameratescamente marziale, dal viso bonario e dai tratti gentili, il generale mi si mostrò addolorato ecco di questo piccolissimo incidente che « generale..... soggiungeva, a proporzioni giganteschi per opera dei giornali e gli allarmi nella triste bisogna da quel di Parigi.

— Tutti i corrispondenti come il fatto ha avuto la più insignificante origine, — mi diceva il generale. — e se alcuni fuori chiacchieroni di giornalisti non avessero trattato la cosa, io potevo credere che tutto sarebbe in favore, specialmente dopo le cortesie ricevute dai generali Verroi e Ricordone. Quelli non mi fecero neanco allarmi arrecare, non mi fecero perquisire, mi chiesi le mie funche e buoi spiegazioni al Comando militare credettero bene di non accordare il mio ritorno a Monaco e si limitar no ad avvisarmi che, tutt'al più, avrei fra qualche giorno ricevuto quella comunicazione.

Questa ammissione mi sembra forse il decreto di stato, vero e sole?

Non lo so, non lo credo, poichè dopo quello mi è stato affidato quale lo dico alle informazioni particolari mi fanno certo che domani, forse questa sera stessa, mi sarà intimata « ordine di partire per Ventimiglia, non so di certo una mezz'ora e ci riparto.

— Ho inteso che tale decreto si promulga alla non piena generale di forti opposizioni, invocando l'interesse del Governo stesso?

— Nè lo penso, nè d'altronde lo penni, dal momento che in piena Camera il Governo, in forza di certe disposizioni internazionali, ha tutto « spirito che si va dicendo. Vengo il decreto di stato, se lo vuole, quantunque poltroi ritenerlo provvisorio. Ma che si creda, però questo luogo chiamato mezza alla mia « chiacchiera pericolosa.....

— Oh! generale.....

— Sì, sì, le assicuro che io « la mia signora ne siamo commossi assai non avrei voluto Pincerazione di quella cara bestia al *Pignon*.

— Ma la prego di credere che quella lettera aperta allarmante il carattere della sua signora e come cittadino francese e come consorte di un bravo generale italiano.

— Insomma quanto meno si parlerà del mio affare, tanto più ne sarò contento. Per ora niente mi fu notificato « ripeto.

Così ho lasciato il simpatico generale « la mia personale impressione si è che si è commesso una grossolana infamia, cercando di mi mandare lì sulle alpi marittime. Separarmi così passare per anarchico..... Vi assicuro che « abbiamo riso di cuore col generale. E al suo sorriso bonario, alla sua calma serena ripenso ancora in questo momento che del *Café de Paris*, dove gente d'ogni fatta, d'ogni lingua, d'ogni pelame mi fa ricordo che io mi trovo vicino a questo Monte Carlo, così infelicemente famoso negli annali della nuova diplomazia.

Il movimento operaio a Como

1° MAGGIO.

Como, 29 aprile.

(*p. m.*) — Anche il 1° maggio — come tutte le cose di questo mondo — è passato nelle abitudini. Gli operai hanno compreso che, mesi più della dimostrazioni per le vie, torna loro giovevoli le riunioni nelle singole Società. Così fecero l'anno scorso, così faranno quest'anno.

Il nostro operaio il primo maggio lo passa così, se alza verso le otto o le nove, mangia un boccone, va alla conferenza nella propria Società e poi piglia poi monti e va a goderai colla famiglia e coi compagni la giornata di riposo. L'altr'anno, ed anche cinque anni fa, mentre si attendevano le ordo manifestanti che dovevano mettar fine all'infame stato borghese, i nostri operai erano quasi tutti a Brunate su pascello sopra Como a 700 metri sul mare, dal quale si domina tutta la città, una parte di lago, la Lombardia, il Piemonte fino alle Alpi Marittime. Dal loro magnifico osservatorio, così redevano l'allontanarsi della truppa, e mentre le Autorità sudavano come in un bagno a vapore, essi se ne stavano là in maniche di camicia bevendo in fresco.

Quest'anno il Consolato Operaio ha già pubblicato il suo manifesto nel quale invita tutti gli operai ad astenersi dal lavoro. Un altro manifesto presentato dalla lega socialista alla Questura come rientato perchè nel testo sono scappate delle parole non troppo riguardose verso la *signorilità* capitalista. Del resto se anche l'Autorità locale lasciava stringere quel manifesto non cascava il mondo. I socialisti qui sono pochi assolutisti per le masse loro quella cultura che è assolutamente necessaria per redimere almeno completo il paralisso del socialismo; e quindi tutti i loro attacchi contro l'infame borghesia lasciano il tempo che trovano.

Altrende il partito democratico di Como ha, con molta saggezza, capito disarmare il partito del lavoratori e mettersi in buon accordo con essi; quindi coloro i quali era fanno chiasso appartengono a quella razza di quasi-intelligenti eterni che non sapranno mai nemmeno cosa è regolare loro una maniera diversa. Per darvi una idea di ciò che si è fatto a Como per le classi operaie, vi dirò solo questo: in Consiglio comunale abbiamo quattro consiglieri operai che sono molto ascoltati; in ogni Opera pia c'è un consigliere operaio — magari socialista, ma serio; — esiste una Giunta o Collegio di probiviri per le vertenze fra operai ed industriali che funziona benissimo; la Camera di commercio ammette negli operai il diritto di mandare rappresentanti nel suo Consiglio; inoltre in alcune Case di immediata l'esperimento della partecipazione agli utili; in un'altra i vecchi operai vengono pensionati; abbiamo una Cooperativa tipografica fondata con denari in gran parte borghesi e con piccole azioni da L. 20 acquistate dagli operai; questa Cooperativa è ora al suo quinto anno di vita e dà il 5 0/0 di utili oltre alla partecipazione spettante ai propri operai. In essa viene stampata la *Cooperazione Italiana*, organo della Federazione delle Cooperative, il *Lavoratore Comasco*, giornale socialista, e la *Provincia di Como*, giornale quotidiano fondato per azioni, a sottoscrivere [illegible] di concorrere moderatori democratici della città.

Certo che le condizioni degli operai resistori potrebbero essere più liete; la concorrenza della mano d'opera rampagnuola attuce loro assai come, naturalmente, essi risentono pure della concorrenza intollerabile di Lione, Zurigo, Crefeld. L'operaio tessitore dovrebbe in ogni modo esser meglio rimunerato poichè oggidì il suo guadagno medio annuale non raggiunge le 400 lire.

Con tutto ciò il nostro operaio è sobrio, quieto, a-

mente al sommo grado della famiglia e difficilmente si abbandona alle impazienze. Però è tenace e sa dove può e deve arrivare, vedrete che gli operai di Como saranno i primi a risolvere la questione delle otto ore come sono stati i primi a risolvere quella della Giuria.

Ancora del Comizio di Asti.

Asti, 31 aprile.

Il Comizio di ieri può dirsi la schietta e sincera espressione delle idee e dei desiderii di questa popolazioni. Queste idee e questi desiderii furono molto affiancamente svolti nel discorso dell'avv. Dovecchi e in quello del comm. Adorni. Al resoconto freticloso di ieri credo opportuno aggiungere qualche altro particolare.

L'avv. Dovecchi incominciò a spiegare l'utilità di questi Comizi, tenuti in modo legittimo, i quali servono a far palesi più che al Governo ai rappresentanti al Parlamento i desiderii, i voti, i bisogni del rappresentati affinchè i rappresentanti sappiano di avere dietro di sè il paese e possano in queste manifestazioni legittime delle popolazioni attingere forza ed energia e costanza per difenderne e promuoverne i giusti interessi, per ottenere (non importa) dal Governo i provvedimenti opportuni per resistere, secondo, alle proposte del Governo che siano contrarie ai veri interessi del paese.

Nello svolgere i suoi concetti l'oratore accennò fra i provvedimenti ad ottenersi dal Governo, a sostenersi dal Parlamento con ogni energia, quello di economie radicali, di abbandono del sistema di spese suntuarie, o non necessarie, e con molti dati di fatto dimostrò la possibilità di facilità in molte spese, anche in quelle militari, senza diminuire la forza dell'Esercito, che tutti amiamo aggerrito.

Fra le proposte del Governo, a cui è necessità resistere, accennò a quella per l'aumento dell'imposta fondiaria, che sarebbe la rovina della prima industria del paese, della base della sua esistenza economica; e dimostrò con altre a documenti quali fossero gli aggravi enormi opprimenti l'agricoltura. E infine fra i provvedimenti doversoi per il Governo, perchè rispondente a indeclinabile necessità di economia pubblica e di giustizia, disse ecc ecc quello della perequazione delle imposte, affinchè i pesi pubblici colpiscano in modo equo tutti i cespiti di ricchezza pubblica, a tutti i cittadini, secondo il loro reddito, sopportino gli aggravi, dimostrando quanto ora siano diventati sproporzionati questi aggravi fra i varii cespiti di reddito. Appoggiò quindi l'ordine del giorno, rispondente appieno a questi desiderii e a questa necessità del momento, il che non esclude che mediante provvedimenti ulteriori, quali quelli accennati e proposti coi serii argomenti dal commendatore Garlanino, si possa promuovere lo sviluppo delle forze produttive dell'agricoltura e la sua prosperità.

Il comm. Adorni svolse la proposta di aggiungere all'ordine del giorno il voto che con leggi e provvedimenti si aumenti e si sviluppi la produzione, e con serii e opportuni argomenti dimostrò la necessità che ai provvedimenti d'urgenza si aggiungano quelli che assicurano l'avvenire. Il deputato Cocito chiuse con un discorso che dimostra la retta coscienza, il carattere, l'energia, la buona volontà dell'egregio rappresentante di una importante regione astigiana, approvando le idee dei precedenti oratori e promettendo che egli avrà somma cura della difesa dei veri interessi del paese e in ispecie degli interessi dell'agricoltura.

Gli applausi vivissimi al discorso dell'avvocato Dovecchi e quelli che accolsero la parola del commendatore Adorni e dell'on. Cocito dimostrarono che essi espressero i veri sentimenti di queste popolazioni. Provveda il Governo e il Parlamento a soddisfarli.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO, 29 (*g. v.*). **La conversione del prestito comunale.** — Il prefetto comm. Giura ha negato — come aveva preceduto — la sua approvazione alla deliberazione presa dal Consiglio comunale relativa alla riduzione degli interessi semmuinati ed alla sospensione della estrazione dell'impresito municipale del 1861 ed ha fatto sapere che occorre sia presentato prima il bilancio pel 1891.

Per conseguenza il primo maggio saranno pagate lire cinque per ogni cedola a titolo assolutamente di acconto. Del resto diversi possessori delle cartelle ottano per muovere lite al Comune, dubitando che voglia imporsi come legge quella che sinora non è nè può essere che una proposta accettabile o non accettabile.

— **Una tragedia.** — Stamane alle 10 1/2 i due fratelli Alessandro ed Enrico Apolloni, ambedue corallai, venuti a questione per causa d'interessi con il calzolaio Giovanni Neri, d'anni 62, sulla piazza del nuovo mercato, l'uccisero con tre rivoltellate replicate dall'Enrico Apolloni e due coltellate vibrategli dal fratello Alessandro. I due uccisori furono arrestati in flagrante reato colle armi alla mano.

Il fatto atrocissimo ha vivamente commosso la cittadinanza.

FERRARA, 29 (D.). **Conferenza.** — Oggi a cura della locale Società di Belle Arti si è inaugurata la serie delle conferenze d'arte.

Parlò, nel grande salone dell'Ateneo, il prof. Enrico Panzacchi, sul tema: *I monumenti storici dell'arte italiana*. Un numeroso e scelto uditorio accorse ad udire la dotta ed eloquente parola del Panzacchi, che fu applauditissimo.

— **Asili infantili.** — Nel palazzo di S. E. il duca Massari si è oggi inaugurata l'Esposizione-fiera a beneficio degli Asili d'infanzia. Bellissimi i doni, molti dei quali in oggetti d'arte. Pubblico numerosissimo accorse alla geniale festa.

COMO, 29 (*g. m.*). **La gesta della maestra.** — Avrete letto sulla *Provincia di Como* il fatto curioso di quella maestra elementare che è riuscita a farsi condurre da tanta brava gente quasi 100,000 lire e che se n'è andata con esse. Costei — certa Kaufmann, di circa 60 anni — aveva un metodo tutto suo speciale per inspirare fiducia al prossimo. Essa diceva che pretava denari a commercianti momentaneamente bisognosi di denaro e che la ricompensavano con grossi interessi, quindi a sua volta offriva il sei od il sette per cento; così un po' colla fiducia che inspirava, un po' col solleticare l'avidità altrui era riuscita a formarsi un capitale. Ora è denunziata all'Autorità.

Essa era poi di un bigottismo esemplare: ceri alle Madonne, fiori agli altari, confessioni, genuflessioni. Ciò le serviva ammirabilmente per inspirare fiducia. Ora il chiasso che si fa contro di lei è indescrivibile: c'è uno dei gabbati il quale va dicendo che la vuole scannare.

Un altro aneddoto ancor più curioso.

La maestra prendeva ordinariamente seco una delle sue creditrici, persona benestante, la invitava a dire gite in carrozza in provincia. La carrozza si fermava alla porta di qualche persona danarosa; la maestra saliva in casa lasciando la compagna nella vettura. Giunta in casa alla presenza della persona danarosa contava delle bubbole adducendo l'amica in carrozza.

— Vede — diceva — quella poveretta, ha molti quattrini, ma si trova impegnata in un affare che..... puzzi a lei se il marito lo sapesse; ha bisogno di 1000 lire per domani. Non sa domandarle a nessuno perchè è timida, ma..... garantisco io..... al 6 0[0.

Morale: la persona danarosa snocciolava i quattrini e la maestra risaliva in carrozza coll'amica, la quale ignorava completamente il tiro al quale aveva servito.

NOVARA, 29 (Ginnio). **Conferenza socialista.** — Ieri alla Palestra ginnastica doveva aver luogo una conferenza sulle otto ore di lavoro da tenersi dal professore Zino Zini di Torino. Impossibilitato il conferenziere a venire a Novara, fu, dal gruppo socialista torinese, mandato lo studente Fremoli, laureando in matematica. Il signor Fremoli, come ho potuto rilevare, è proprio al principio della sua carriera propagandista. Infatti, parlando delle otto ore disse cose che i socialisteggianti non ammettono: la facoltà, cioè, di lavorare, volendolo, anche più di otto ore al giorno. Del resto delle otto ore parlò ben poco e divagò parlando di tutt'altro e provocando richiami dall'ispettore di pubblica sicurezza. Molti dell'uditorio, composto in grandissima parte di operai, lasciarono la Palestra prima che la conferenza fosse finita.

ALESSANDRIA, 29 (Gazzettino). **Un altro consigliere comunale che muore.** — Ieri era il cassidico cav. Spantigati, oggi è l'amico suo, commendatore avv. Carlo Scala, che la morte colpì dell'inesorabile sua falce.

Come lo Spantigati, anche l'avv. Scala era consigliere comunale da molti anni; è stato varie volte assessore; fu consigliere provinciale, presidente del Consiglio degli avvocati e copel altre pubbliche cariche.

Amministratore esperto, di carattere indipendente, sebbene alquanto rigido, l'avv. Scala coll'opera sua, col suo ingegno rese eminenti servigi al Comune. La sua perdita, che partecipo da qualche tempo si prevedeva, commuove vivamente la città intera.

— **Contro la tassa di minuta vendita.** — Alcune Società operaie e Circoli rionali di Alessandria, venuti a cognizione che la Giunta comunale intende proporre il ripristinamento della tassa di minuta vendita, inviano una circolare ai consiglieri nella quale si fa voti che la proposta della Giunta venga dal Consiglio respinta.

ASTI, 30 (Assenza). **Un banchetto politico.** — Con gentile pensiero il Comitato del Comizio agricolo dopo la corse velocipedistiche invitava i personaggi più importanti e le rappresentanze dei Sodalizi agricoli intervenuti all'adunanza ad un sontuoso banchetto. Questo ebbe luogo alle ore 20 all'*Albergo Reale*, che lo servì assai bene. Una trentina erano i convitati e la più perfetta cordialità ed armonia presiedettero al banchetto.

Alle frutta non mancarono i discorsi e tutti brillantissimi.

Parlò primo l'assessore cav. *Bosco*, che, a nome del sindaco ringraziò gli illustri ospiti dell'onore fatto ad Asti.

Il senatore *Casalis* ringraziò della gentile accoglienza. Affermò che per risollevare le dure, tormentose sorti attuali basterebbe che i parlamentari oggi si ispirassero agli alti ideali di quella forte, integra schiera degli uomini che emersero già il Parlamento Subalpino. (*Applausi*)

Parlano ancora applauditi il comm. *Montalda*, il comm. *Adorni*, l'onorevole *Cocito* e il cav. *Dovecchi*.

Alle 22 terminava il simpatico e geniale simposio.

IVREA, 30 (Mizio). **Suicidio e disgrazia.** — Colla mia corrispondenza del 27 vi segnalai la disgrazia avvenuta sulla linea ferroviaria Ivrea-Strambino. Il disgraziato che venne travolto dal treno è un giovanetto per nome Pignocco Lorenzo, d'anni 16. Le di lui morte dà luogo alle più disparate supposizioni; lo si attribuisce a disgrazia causata dall'aver egli voluto attraversare il binario onde sfuggire ad una contravvenzione che forse gli sarebbe stata inflitta per aver percorso la via ferrata allo scopo di portarsi in un suo podere adiacente alla ferrovia e sia quindi stato colto improvvisamente dal sopraggiungere del treno. Non si esclude da certuni il suicidio, versione questa inconcepibile, non potendosi quasi supporre che il Pignocco, a 16 anni, potesse avere ragioni e disgusti per darsi la morte. Questo è un mistero che forse non verrà mai chiarito.

— **Omaggio al cav. Degiacomi.** — Sabato sera tutti gli esercenti caffè della nostra città si portarono a Borgofranco per presentare le insegne dell'Ordine della Corona d'Italia al cav. Degiacomi, proprietario della rinomata fabbrica di birra. Il signor Antonini Luigi, a nome di tutti i colleghi, lesse un appropriato discorso, il sig. geometra Fiorina pronunciò pure belle e commoventi parole all'indirizzo del neocavaliere e gli consegnò la croce. Gli oratori furono concordi nel rilevare i meriti del cav. Degiacomi ed il plauso con cui fu salutato l'annuncio della confertagli onorificenza, essendo unanime il convincimento come abbia in tal modo il Governo voluto premiare l'operosità e le rare doti del cav. Degiacomi e come industriale e come cittadino. Nel contempo intervenne pure il sindaco coll'intero Consiglio comunale a presentare le proprie congratulazioni per la distinzione toccata al loro collega e concittadino, al quale il paese è debitore di molte opere di beneficenza. Il cav. Degiacomi, commosso, ringraziò gli amici tutti, dicendosi immeritevole di tanta dimostrazione, non avendo egli sin qui fatto che opera di onesto industriale e cittadino. La lieta festa venne rallegrata dai concenti della musica di Settime Vittone e dall'intervento di tante gentili signore e signorine del paese. Gli onori di casa vennero fatti dalla famiglia Degiacomi con quella squisitezza di modi e spontaneità che le è proverbiale e che lasciò in tutti una grata impressione.

VIGEVANO, 30 (Ferrarone). **Sommossione della Confraternita ribelle.** — È quella della Madonna dei sette dolori, la quale, come vi dissi a suo tempo, erasi ribellata alla Curia vescovile rifiutandosi di accettarne il controllo all'amministrazione del proprio patrimonio come prescrive lo stesso Sinodo che regola i rapporti fra le Corporazioni religiose e l'Autorità episcopale. Il vescovo a malincuore vietò le officiature nella chiesa della Confraternita per punire l'atto di ribellione. Ora la Confraternita venendo a più miti consigli invocò l'indulgenza della Curia, deplorando l'atto inconsulto commesso per istigazione di quattro sconsigliati che vennero eliminati dal Consiglio amministrativo della Corporazione. Il vescovo ordinò testo che la chiesa fosse riaperta al culto, e ciò soddisfece anche al desiderio del pubblico, essendo questa chiesa una delle più popolari della città.

— **Perquisizione.** — In conseguenza dello scioglimento del Circolo democratico socialistico di Parona ordinato dall'Autorità politica del circondario, l'Autorità giudiziaria di Vigevano fece perquisire ieri l'alloggio di un tal Carravali Benino di Parona, studente del nostro regio liceo, il quale era uno dei capi del Circolo soppresso. La perquisizione non trattò nulla di compromettente pei Carravali.

COSTIGLIOLE DI SALUZZO, 29. **Necrologio.** — Ha qui avuto una dolorosa eco l'annunzio della morte (avvenuta in Torino) del nostro povero Bertizaria Giuseppe, ingegnere civile, giovane di soli anni 30.

Nato in Costigliole di Saluzzo nel 1861, compì lodevolmente i suoi studi nella R. Università e Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino, distinguendosi in mezzo ai suoi compagni in modo speciale per l'insuperabile bontà dell'ottimo suo cuore e per esemplare modestia.

Conseguiva la laurea d'ingegnere civile nell'anno 1883. Incominciata la carriera professionale, fu per alcuni anni collaboratore amato e stimatissimo del l'illustre ingegnere conte Carlo Ceppi. Nel frattempo intraprese pure ad insegnare gli elementi d'architettura e costruzioni ai nostri giovani operai presso le scuole serali di San Carlo, seguitando questo suo compito a cui erasi dedicato con tutta la generosità e l'affetto di cui era capace fino al termine della sua troppo breve esistenza.

La fiducia dell'Amministrazione dei nostri Asili infantili della mendicità istruita lo chiamò pure a coprire la carica di perito tecnico dell'Opera. Ed anche in quest'altro suo ufficio seguitò fino ad oggi sempre amato da tutti i suoi capi e dipendenti.

Da parecchi anni aveva aperto eziandio studio di ingegneria, pure distinguendosi nell'esercizio della libera professione per incontestata perizia nelle costruzioni, per fine gusto artistico e per i suoi sentimenti squisitamente onesti e gentili.

Povero Bertizaria! Il rimpianto degli amici e dei compagni che ti hanno amato e stimato e ai quali hai lasciato una larga eredità di affetti ti segue oltre la tomba.

BORGO SAN DALMAZZO, 30 (Speglio). **Per il primo maggio.** — Temendosi dei disordini per la ricorrenza del primo maggio, stanotte cento alpini, i più esperti del battaglione, partirono per Limone, ove sorveglieranno i numerosi operai addetti alla grande galleria del Colle di Tenda. Uguali misure verranno prese a Vievola.

TORRE PELLICE, 30 (Vandal.....ino). **Un temporale.** — Sabato verso le ore 16 scoppiava su tutta la valle ed anche più nella pianura un furioso temporale. In parecchie località, come a San Giovanni, cadde una fitta grandine da imbiancare il terreno. Sui monti circonvicini poi fu anche più abbondante, poichè se ne scorgeva ancora ieri mattina. Lo stato delle campagne essendo in ritardo, i danni non sono considerevoli.

Un grave infortunio a Voltri.

Tre operai schiacciati da una frana — Quattro feriti.

Genova, 29 aprile.

(Avvisi) — Ieri nel pomeriggio, mentre una ventina di operai attendevano ad alcuni lavori di sterro che si stanno eseguendo in un fondo attiguo alla ferriera della Ditta Filippo Tassara e Egli, a Voltri, allo scopo di creare un piazzale che serva di stazione per il carico e lo scarico dei vagoni diretti o provenienti dallo stabilimento, cadde improvvisamente dall'alto una grossa frana dalla quale sette degli operai furono investiti. Tre di essi, tali Angelo Vallarino di Bernardo, d'anni 25, da Cravari, ammogliato e padre di cinque figli, Domenico Massuto fu Giuseppe, d'anni 30, anch'egli da Crevari, ed egli pure ammogliato e padre di tre figli, e Bernardo Siri fu Giovanni, d'anni 23, da Vara d'Alba, celibe, rimasero sepolti sotto il pietrisco e la terra di cui la frana era formata. Gli altri quattro, più fortunati, ne furono solamente colpiti, chi al dorso, chi alle gambe, chi in altre parti del corpo e riportarono ferite e contusioni non gravi.

Subito dopo avvenuto il disastro gli operai superstiti s'accinsero, lavorando febbralmente, a dissepellire i compagni rimasti travolti. Due di essi, il Vallarino ed il Massuto, vennero estratti ancora vivi. Naturalmente si tentò con ogni mezzo di salvarli, ma inutilmente; essi cessarono di vivere poco dopo. Il Siri Bernardo, estratto per l'ultimo, era già cadavere quando si riuscì a liberarlo dalla terra sotto cui giaceva.

Quest'oggi partirono da Genova, per procedere ad un'inchiesta, il giudice istruttore-capo cav. Pastocci, il sostituto procuratore Viglia ed un ingegnere.

S'ignora se il disastro debba ritenersi casuale, oppure se la colpa di esso va ascritta ad incuria od inabilità dell'assistente incaricato di vigilare i lavori, tale Carlo Anselmi detto *Garelli*.

SPORT

Concorso ippico.

(La seconda giornata — 30 maggio).

Il pubblico d'oggi se è un po' meno numeroso, non è meno eletto ed elegante al certo di quello di ieri, soprattutto nelle tribune.

Nella tribuna reale sono anche oggi la Duchessa d'Aosta e la Duchessa di Genova, entrambe in leggero ed aggraziatissimo toilette primaverili; la prima in bigio *mourre* la seconda in verde-mare. Accanto alla principessa Isabella il principino Ferdinando. Il Conte di Torino preferisce rimanere nella *pelouse* in prossimità del primo ostacolo, la *staccionata*.

Il tempo è coperto.

Si incomincia il concorso alle 15,10 colla **Categoria IV** fra cavalli da caccia d'ogni razza e paese, montati da ufficiali e borghesi.

Gli ostacoli sono oggi rialzati di 10 centimetri e portati a metri 1,10. La larghezza della riviera rimane invariata in metri 3.

Sono inscritti 20 e corrono 16.

La corsa dà il seguente risultato:

1° premio: Conte Di Robilant, tenente batteria a cavallo (cavalle italiane: *Giorgio*);

2° id.: Brasceras di Savoiroux, capitano Tascredi, capitano della Scuola di cavalleria (cavallo irlandese: *Ninicke*);

3° id.: Castiati Giuseppe, capitano Nizza cavalleria (cavallo italiano: *Cadmo*);

4° id.: Sani Ugo, tenente della Scuola di cavalleria (cavallo irlandese: *Moses*).

Sono in seguito classificati:

Petracci Carlo, tenente Piemonte Reale (cavalla italiana: *Lorena*);

Simonetta Francesco (cavallo 1/2 sangue: *Blue-boy*);

D'Oncieu de la Batie Guido, tenente della Scuola di cavalleria (cavallo irlandese: *Aria*).

* * *

Alle 16,20 comincia la corsa **Categoria V** fra cavalli della Scuola di cavalleria. Inscritti 18; corrono tutti.

Si ha un primo incidente:

Il tenente Bellotti al salto del *tronco* è sbalzato a terra dal cavallo, che fugge all'impazzata attraverso la *pelouse*. Ma è presto raggiunto dal suo bravo cavaliere, che lo rimonta e salta tutti gli ostacoli fra gli applausi del pubblico.

E poichè parliamo d'incidenti, diremo che oggi più numerosi di ieri si verificò l'inconveniente che moltissimi cavalli urtano nel primo ostacolo, la *staccionata*, mentre poi non toccano il muro, che è più alto di dieci centimetri. Evidentemente la cosa dipende dalla sbarra che non è abbastanza visibile pei cavalli e cavalieri.

Il risultato della **Categoria V** è il seguente:

Premio unico: Tenente Sani Ugo.

Classificati: Tenenti Savoiroux e Bertolotti.

Sono le 17,25, e momenti cominciera la grande *poule finale* fra tutti i premiati e classificati di ieri ed oggi, la quale è il vero *clou* del concorso ippico.

Gli operai stanno impiantando in prossimità del muro una nuova *sbarra* che con questo formeranno, come dicemmo, i due soli ostacoli.

Essi saranno gradatamente alzati di dieci in dieci centimetri ciò a che non rimarrà più che un solo cavaliere, a cui toccherà la gran coppa d'argento.

La " poule „ finale.

Nel primo giro corrono 17 (tra premiati e classificati, alterna dell'ostacolo 1,20), cioè: Di Collobiano, Franzini, Visconti di Modrone, Simonetta, Franchini, Castiati, Tappi, Petracci, Robilant, D'Oncieu, Naim (col cavallo di Savoiroux), Simonetta (altro cavallo), Sani, Castiati (con altro cavallo), Sani (monta con *Antilope*), Bertolotti, Sani (per la terza volta).

Dopo questa prima gara di eliminazione rimangono ancora 5 cavalieri, essendo gli altri 12 scartati perchè toccarono l'ostacolo.

Si comincia il secondo giro. La sbarra rimane immutata, ma il muro è portato da 1,20 ad 1,30.

I concorrenti rimasti sono 5:

Visconti di Modrone (tocca leggerissimamente);

Sani (toglie un mattone);

Di Naim (con *Ninicke* di Savoiroux, che salta prima lo steccato interno ed esterno della pista, quindi si decide a saltare gli ostacoli, ma..... toglie due mattoni);

Sani, benissimo, senza toccare, con *Albio*, cavallo della Scuola di cavalleria.

Franchini, il cui cavallo s'arresta di botto dinanzi alla sbarra, e lancia innanzi sulla pista il suo cavaliere.

Ma questi, prontissimo, si rialza, fa rimonta e la fa saltare..... ma toglie un mattone.

Siamo alla terza corsa. Il muro è nuovamente alzato di dieci centimetri e portato così a metri 1,40.

Non restano più che Visconti e Sani.

Corre primo Visconti di Modrone, ma salta meno bene della prima volta: toglie tre mattoni.

Poi il tenente Sani Ugo della Scuola di cavalleria, che salta con *Albio* perfettissimamente senza punto toccare l'ostacolo. (*Uragano di applausi*)

Il " match „ Cody-Perico a Bergamo.

BERGAMO (N. m.) 30 (ore 18,40). La terza giornata del *match* Cody-Perico fu guasta dal tempo piovoso. I due competitori corsero per novanta minuti, come il primo giorno. Cody fece 15,948 metri, Perico 15,720. In complesso però Cody supera il velocipedista di metri 6[illegible].

Le corse velocipedistiche in Asti.

Asti, 29 aprile.

(Avvisi) — Debbo riparare ad una involontaria dimenticanza incorsa nel darvi il resoconto della giornata di corse ciclistiche, col quale ommisi di dare il risultato della *Corsa Patronesse*. Anche questa riuscì divertente.

Inscritti 25.

1° Spollord, L. 200 — 2° Nuvolari A., L. 100 — 3° Bixio, L. 50 — 4° Sarzano, medaglia d'oro.

Le regate sul lago di Como.

Como, 30 aprile.

(g. m.) — Ieri abbiamo avuto le regate sociali della Società Canottieri-Lario di Como, che si allena per le grandi regate di quest'autunno.

La prima gara (imbarcazione a due vogatori di punta e timoniere; metri 100 in linea retta) fu vinta da Bianchi A., Menghisilli P., e Forci L.

La seconda gara (veneziane a quattro vogatori tipo obbligato; metri 18 0 con giro di boa) fu vinta da Cesta E., Forti G., Marenghi P. e Mongini G.

Vi fu poi un match molto interessante fra la jola *Adda* (due vogatori di coppia e timoniere) e la veneziana *Lario* a quattro remi. Vinse la Lario con Emilio Costa, pompiere, Forti G., prov., Marenghi E. e Longoni G., voghe.

Fu pure interessante assai una gara di sandolini vinta da Vitali Guido. Chiuse le regate una gara di fondazione a sei vogatori alla veneziana (percorso 600 metri) vinta dall'equipaggio della *Procesa* Molteni A., Mascardi O., Gund Arturo, N. N., timoniere.

Nessun incidente.

Disposizioni nella R. Marina.

Sbarca dal *Messaggero* il tenente di vascello Mantegazza Attilio, col 6 maggio p. v., surrogato dal tenente di vascello Bruno Garibaldi, a sua volta sostituito al C. R. E. dal tenente di vascello Passino al prossimo ritorno a Spezia con la torpediniera 120.

Il signor Mantegazza è destinato alla Direzione arm. 1° dipartimento.

Sbarca dalla *Vedetta* il tenente di vascello Marchini Domenico; surrogato dal pari grado Lobetti-Badoni Pio.

ARTI E SCIENZE

A proposito della millesima della *Mignon*

Il teatro dell'Opera Comica di Parigi sta per celebrare una solennità artistica che ha pochi riscontri nella storia del melodramma: quella della millesima rappresentazione della *Mignon* di Ambrogio Thomas. La singolarità del caso non consiste tanto, come vedremo, nel numero delle rappresentazioni, che fu già raggiunto, anzi superato da altre opere, quanto nella circostanza che l'autore è ancora vivo ed in grado di assistere all'avvenimento.

Ambrogio Thomas è nato in Metz il 5 agosto 1811: è dunque presso agli ottantatrè anni, mentre Giuseppe Verdi, nato il 10 ottobre 1810, ne ha ottanta e mezzo. Egli esordì nel teatro dell'Opera Comica il 28 agosto 1837 con un'opera in un atto, *La double échelle*, che raggiunse la cifra di 187 rappresentazioni; meno fortunato fu l'ultimo suo spartito pure in un atto, *Gille e Gillotin*, rappresentato nel medesimo teatro il 22 aprile 1876. Fu un successo di stima che durò trentuna sera, e due altri successi di stima; e niente di più, fuorchè *Francesca da Rimini*, rappresentata il 14 aprile 1882, e la musica del ballo *La tempesta*, rappresentato il 26 giugno 1889 nel teatro dell'Opera, con cui si chiuse la sua carriera militante di compositore.

Nel teatro dell'Opera Comica le opere del Thomas rappresentate furono 16 con un totale di 2312 rappresentazioni: *Il sogno di una notte d'estate* (20 aprile 1850), dove è il personaggio di Falstaff, vi contribuisce per 227 ed *Il Caid* (3 gennaio 1849) per 370. Ma di questi 16 spartiti uno solo è rimasto nel repertorio, *Mignon*, a quel modo che nel genere della grand'opera è rimasto il solo *Amleto* (9 marzo 1868).

La *Mignon* attuale è assai diversa da quella progettata dai librettisti e rappresentata il 17 novembre 1866. In origine il libretto del Barbier e del Carré era in quattro atti e finiva colla morte di Mignon; il quarto atto o non fu musicato dal Thomas o fu soppresso prima della rappresentazione. Lo spartito fu eseguito in tre atti, il terzo diviso in due quadri, nel secondo dei quali era una scena tra Filina e Mignon. La rappresentazione consigliò vari tagli e cambiamenti: così una mano, oltre al secondo quadro del terzo atto, furono soppressi un rondò del tenore ed un ballabile nel primo e molti brani del secondo. I creatori delle parti principali furono la Galli-Marié (Mignon), la Cabel (Filina), l'Achard (Guglielmo), il Coudere (Laerte), il Vois (Federico — personaggio che per molto tempo fu affidato ad un uomo anzichè ad una donna come adesso si usa). In meno di un anno, la *Mignon* toccava il 16 luglio 1867 la centesima rappresentazione, nel 1875 era alla trecentesima e nella prima quindicina dell'aprile scorso giunse alla 900ª. Nei ventotto anni dal 1866 al 1894 essa non lasciò il repertorio che per un solo anno: la *Dame Blanche* del Boieldieu dal 1825 al 1891 non lo lasciò che due: *Les noces de Jeannette*, un atto del Massé (1854), non mai.

Questo vitto straordinario a noi italiani, ma non lo sono in Francia, dove esiste il teatro a repertorio. Due recenti pubblicazioni di Alberto Soubies consentono un esempio, uno sguardo retrospettivo non privo di interesse sul teatro dell'Opera Comica di Parigi. Il Soubies, in collaborazione con Carlo Malherbe, ha pubblicato coi tipi del Flammarion una storia in due volumi della seconda Sala Favart, in cui ha reso l'Opera Comica, dal 1840 al 1887 — e non solo, coi tipi del Fischbacher, una curiosa statistica intitolata: *Sessantanove anni all'Opera Comica in due pagine*, cioè due tavole enormi che racchiudono, anno per anno, i titoli di tutti gli spartiti rappresentati in quel teatro dal 1825 al dicembre 1893, nonchè il numero delle rappresentazioni. È un lavoro colossale da Benedettino che è destinato a rendere degli utili servigi, massime se l'autore si risolverà a tirare i totali per ogni spartito ed a raggruppare gli spartiti almeno per compositore. Adesso le ricerche sono lunghe e faticose. Tuttavia mi sono sobbarcato ad un parziale riassunto, ed ecco alcuni dati che non dispiaceranno conoscere.

Dal 1825 al 1887 l'Opera Comica occupò cinque diversi locali: sino al 1829 il teatro Feydeau, dal 1829 al 1832 il teatro Ventadour, dal 1832 al 1840 il teatro Des Nouveautés, dal 1840 al 1887 la modestia seconda Sala Favart distrutta il 25 maggio da un incendio che scoppiò dopo il piccolo concerto successivo all'entrata del pomo nel 1° atto della *Mignon*, dall'autunno 1887 a tutt'oggi il teatro del Châtelet in attesa che surga il nuovo edificio per cui il Parlamento francese votò i fondi ed il Governo bandì or non è guari un concorso. Nei detti sessantanove anni si eseguirono 867 spartiti: 127 in un atto, 440 in più atti. Nel 1893 quarantre spartiti costituirono il repertorio, dei quali 7 in un atto ed altri 7 risalgono ad epoca anteriore al 1825; il che dimostra come siano salde le tradizioni del teatro.

Gli spartiti che ebbero un maggior numero di rappresentazioni dal 1825 al 15 aprile 1894 (alle cifre riportate dal Soubies nelle sue tabelle ho aggiunto quelle del tre mesi e mezzo del 1894) sono: *La Dame Blanche* (1825) del Boieldieu, 1577; *Le pré aux clercs* (1832) dell'Hérold, 1544; *Le châlet* (1834) dell'Adam, 1297; *Le domino noir* (1837) dell'Auber, 1126; *Mignon* (1866) del Thomas, 999; *Les noces de Jeannette* (1853) del Massé, 959; *La Fille du régiment* (1840) del Donizetti, 891; *Fra Diavolo* (1830) dell'Auber, 827; *Les rendez-vous bourgeois* (anteriore al 1825) del Nicolo, 792; *Zampa* (1831) dell'Hérold, 680; *Richard Cœur de Lion* (anteriore al 1825) del Grétry, 601; *Carmen* (1875) del Bizet, 570; *Le postillon de Longjumeau* (1836) dell'Adam, 575; *Le maçon* (1825) dell'Auber, 509.

Naturalmente, gli spartiti rappresentati dal 1850 in poi segnano cifre di gran lunga minori mancando, naturalmente fatta dal successo, il coefficiente del tempo. A capo ella si ha *Manon* (1884) del Massenet, 204; poi *L'amour médecin* (1880) del Poise, 168; *Lakmé* (1883) del Délibes, 163; *Le roi d'Ys* (1888) del Lalo, 152; *La Traviata* (1886) del Verdi, 110; *Esclarmonde* (1889) del Massenet, 93; *La Basoche* (1890) del Messager, 68; *Cavalleria rusticana* (1892) del Mascagni, 57; *Phryné* (1893) del Saint-Saëns, 50; *L'attaque du moulin* (1893) del Bruneau, 39.

I successi più rapidi sono quelli del *Pré aux clercs* dell'Hérold che in un anno fu rappresentato 145 volte; della *Mignon* del Thomas, 131; della *Dame Blanche* del Boieldieu, 129; di *Le premier jour de bonheur* dell'Auber, 107; di *Musanielle* del Carafa, 103; di *Les mousquetaires de la reine* dell'Halévy, 104; di *Le postillon de Longjumeau* dell'Adam, 108, e di *Les contes d'Hoffmann* dell'Offenbach, 101. Successo rapido non equivale sempre a successo duraturo, tant'è che di questi otto spartiti tre soli sono rimasti nel repertorio del teatro, il *Pré*, la *Mignon* e la *Dame Blanche*.

Se badiamo ai compositori, la palma spetta all'Auber con 5571 rappresentazioni e 39 spartiti. Seguono il Boieldieu con 3236, l'Adam con 3148, l'Hérold con 2970, il Thomas con 2013, il Massé con 1614, il Nicolo con 1594, l'Halévy con 1384, il Grisar con 1201, il Grétry con 1170, il Donizetti con 909, il Delayrac con 838, il Gounod con 803, il Bazin con 638, il Bizet con 598, il Meyerbeer con 596, il Monsigny con 500.

Tra i moderni, vale a dire tra quelli che si produssero dopo il 1870, il Massenet ha 378 rappresentazioni, il Délibes 362, il Lalo 252, il Maréchal 228, il Verdi 110, il De Lajarte 84, il Lacome 77, il Messager 69, il Saint-Saëns 65, il Bruneau 62, il Mascagni 57. È da notare che il Reyer, il quale nel teatro dell'Opera ha riportato due grandi successi con *Sigurd* e *Salammbô*, nel teatro dell'Opera Comica non può vantare che 20 rappresentazioni di due spartiti. Così pure, a malgrado dello strepito sollevato intorno al suo nome dalla critica che ne vuol fare un emulo del Wagner, il Berlioz non rimase nel limitatissimo del *Troyens* nell'enumerazione del 1892, che registra 29 sole rappresentazioni.

Tra i compositori italiani il più fortunato fu il Donizetti con 909 rappresentazioni; il Carafa ne ha 483, il Paer 380, il Rossini 210, il Pergolese 127, il Verdi 110, il Mascagni 57, il Cherubini 50 ed il Paisiello 8. Dal Carafa e dal Paer non si conserva se non il ricordo del nome; il Cherubini ed il Paisiello sono scomparsi da molti anni dal repertorio. Vivono tuttora *Le serve padrone* del Pergolese, *Cavalleria rusticana* del Mascagni, e vivono vigorosi e contituiscono un richiamo per il teatro il *Barbiere* del Rossini, *La Figlia del reggimento* del Donizetti e *La Traviata* del Verdi.

Ho accennato più sopra a *Le premier jour de*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

ELJEN!

Romanzo di Janine

La magnate erasi alzata, lo labbro frementi, l'occhio scintillante, bianca come le frangie d'argento della tappezzerie dalle quali si staccava il suo profilo.

— Io ve ne prego, nonna mia, — mormorava Janka commossa. — dimenticate questo triste caso. Non pensate che alla gioia di abbracciare il vostro Janski.

— E perchè taggiò quest'ultimo dei Taleski non abbia, come l'altro, bevuto alla coppa avvelenata della democrazia! Se anche lui volesse a dirsi: Fra questa donna e me non vi è che la differenza della ricchezza. Nobili e plebei sono eguali dopo che in Francia ha fuso tutti gli elementi in una grandiosa unità. » Ah! quelle parole di democrazia non le dimenticherò mai!

— Sapete, nonna mia, che Janski non potrebbe mancare al profondo rispetto ch'egli ha per Vostra Grandezza; mio fratello non ama che la sua Ungheria!

— Sì; ma come l'ama egli? Quali sogni fa per essa! Se, come l'altro, riportasse dalla Francia le stesse utopie d'emancipazione delle razze che sarebbe la rovina di ciò che è il diritto, la giustizia!..... Un Taleski non deve sognare che ciò che sognavano i suoi avi..... la libertà, l'integrità del suolo magiaro..... Il resto, follia! follia! follia!

— Io supplico Vostra Grazia di permettermi di continuarle l'esposizione della lettera di suo nipote.

La giovane sperava di cambiare la conversazione che irritava la nonna.

— Continuate, figlia mia — disse la magnate rimettendosi a sedere lentamente.

— Janski prega nuovamente Vossignoria di voler fare alla Casa d'Austria il favore di aderire al desiderio che ha testimoniato la sovrana di volerci presso di sè durante il suo soggiorno a Presbourg. Egli insiste tanto che Vossignoria vorrà permetterlo. Janski vi assicura che noi non siamo più in un'epoca in cui i diritti di un paese si difendono colle armi, ma per la forza del diritto, con delle concessioni ragionevoli, per il naturale sentimento di giustizia che questo secolo ha sviluppato nel cuore degli uomini. Egli si permette di ricordare a Vostra Grandezza che al momento che l'Ungheria vuole ottenere colla sua forza morale il riconoscimento del suo diritto ed acquistare delle leggi più libere, più umanitarie, non bisogna soffiare nei vecchi odii.

— Vedete bene, figlia mia, che an

bonheur dell'Auber, che in un solo anno fu rappresentato 107 volte ed adesso è scomparso dal repertorio. Esso fu il penultimo spartito del fecondissimo maestro quando lo fece rappresentare, l'Auber aveva 69 anni. Allora si scrisse: « Un'opera in cui c'è ancora della forza e del fascino, e che appartiene ad un maestro ottuagenario, ecco un caso eccezionale, forse unico ». Toccava a Giuseppe Verdi di segnare nella storia melodrammatica un caso assai più eccezionale, ed unico — senza forse: il caso di un ottuagenario il quale non soltanto dimostra ancora della forza e del fascino, ma crea un'opera d'arte che, scambio di essere una riproduzione delle antiche formole, come *Le premier jour de bonheur*, segna, come il *Falstaff*, un'evoluzione radicale. Per ciò, senza arrischiare una avventata profezia, è lecito credere che l'ottuagenario *Falstaff* (l'epiteto sembra, ed è, una profanazione di fronte alla freschezza giovanile dello spartito) avrà una vita più lunga, e certo più efficace, che non *Le premier jour de bonheur* parimenti ottuagenario!

D.

Teatro Alfieri. — Si conferma che la prima della *Mignon* all'Alfieri avrà luogo domani sera. Saranno interpreti dell'opera di Thomas le signore Olga Mettler (*Mignon*), Carolina Tramer (*Filina*), Maria Toschi (*Federico*) ed i signori Emanuele Morales (*Guglielmo*), Germano Berengeno (*Lotario*), Filippo Aldobrandi (*Laerte*), Alfredo Ezzi (*Giarno*). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Silvio Ilocurani.

Lo spettacolo incomincierà alle 20,45.

Teatro Gerbino. — Anche iersera alla 5ª rappresentazione di *Champignol* assistevo un pubblico numerosissimo; le solite tutte occupate, meno le gallerie e la platea. Le risate per le incredibili vicende di Champignol si succedevano e si incalzavano come le onde del mare. Applauditi come sempre la signora Reiter, il Talli, il Manzanti ed in complesso tutti gli altri.

Questa sera 10ª ed ultima dello *Champignol* e ultima della Compagnia Reinach-Talli.

Domani sera i *Mariti* con la Compagnia Andò e Leigheb.

Teatro Torinese. — Cessate iersera le rappresentazioni della Compagnia Cola, che seppe risalire le sorti del teatro Torinese, questa sera inaugura un nuovo corso di rappresentazioni una Compagnia di prosa e canto, quella diretta dal noto artista signor Carlo Castellani — il bravo *Stenterello* — che altre volte diverti il pubblico del teatro stesso.

La Compagnia Castellani darà stasera: *Stenterello birrario di Preston*, cui farà seguito la bizzarria: *Stenterello marito per venti minuti*.

Auguri alla Compagnia.

Una serata di beneficenza a Roma. — Ci si telegrafa da Roma, 1, ore 9:

« Iersera nel palazzo delle Belle Arti ebbe luogo una serata artistica promossa da Borghi e dal dottor Pagliani per un Comitato di beneficenza. V'intervenne la Regina. L'editorio, assai numeroso, comprendeva il fiore dell'eleganza, dell'arte, della politica. Adelaide Ristori, Teresina Tua, Tina Bondazzi, Alfonso Garulli, il pianista Balardi, il violoncellista Muller furono tutti vivamente acclamati. La Regina si trattenne coi singoli artisti, compiacendosi specialmente con la Ristori, la quale volle le sedesse al fianco. Parlò pure con la Tua-Valetta, cui confermò la sua ammirazione affettuosa. »

Contro l'uguaglianza. — È il titolo di un bellissimo articolo che Annibale Pastore pubblica nella *Gazzetta Letteraria* (N. 17 di sabato 23 aprile). Con genialità di principii e acutezza di percezione il Pastore indaga se nell'ordine civile possa e debba desiderarsi l'uguaglianza come base legittima e sicura dell'organizzazione sociale. Lo scritto è notevole ora specialmente in tanta esagerata e, ipocrita anche, concessione socialistica.

Nello stesso numero Zino Zini scrive intorno alla *Ricerca della felicità* cosa giusta e assennata; Onorato Fava una bellissima novella, *La Preva*; Cesimo Giorgieri-Contri, *La Pineta*, versi che la Gazzetta, non facilmente tenera per gli innumerevoli poeti e versaiuoli dell'egri, pubblica con piacere; Polvara Federico discorre dell'ultimo libro dell'on. Merzario che ha suscitato tanto rumore intorno al *Maestri Comacini*. Il *Leggendo e meditando*, di Aius Locutius, è numerosa e interessante notizie e schizzi di letteratura e di arte; nella *Attualità della scienza* si parla del *Pericoli della suggestione ipnotica*. In fine la continuazione del romanzo *La Vita Nuova* e le solite rubriche di giuochi e scacchi compiono questo ultimo numero della Gazzetta, così varia per qualità di materia e importante per valore di scritti.

« La patria e la religione nella Divina Commedia ». — Il prof. G. C. Molinari si è dato a scegliere dei temi dalla *Divina Commedia* ed a svolgerli con quel profondo sentimento critico e quella vasta coltura letteraria che tutti gli riconoscono mediante conferenze che egli tiene all'Istituto Bertola (piazza Bodoni, 5). Alle due precedenti conferenze su Dante assisteva un uditorio scelitissimo e numeroso così da gremire la sala ed i locali laterali, pubblico che applaudì vivamente le dotte osservazioni e l'elegante parola del conferenziere.

Domani a sera — all'Istituto medesimo — il Molineri terrà la terza ed ultima conferenza su Dante svolgendo ed illustrando il tema: *La patria e la religione nella Divina Commedia*.

Gli « Appunti al Codice di procedura civile » dell'avv. Piero Casaccia si rivelano davvero frutto di lunga esperienza ed appaiono come serio censo di riforme del nostro antiquato procedimento giudiziario civile.

L'autore, nelle prime proposizioni, dimostra la scorrettezza dell'organismo della conciliatura e la poca utilità dell'arbitraggio.

L'avv. Casaccia mette quindi in rilievo gl'inconvenienti dell'organizzazione attuale, sia in ordine al personale giudicante, sia in ordine alle giurisdizioni, sia in parecchi, anche lievi, particolari della vita.

Contro questi inconvenienti il Casaccia presenta dei rimedi che sono certo radicali agli occhi di chi ha timore di ogni innovazione.

Questi rimedi s'ispirano al concetto fondamentale di rendere rapida la discussione e risoluzione delle cause e di eliminarne tutto ciò che non ne è al tutto sostanziale. Quindi si propugna un'organizzazione con un'unica autorità di primo grado e l'applicazione rigorosa del principio, ora troppo volte messo a parte, che la competenza è determinata dal domicilio del convenuto.

In ordine al procedimento, l'autore chiede che sia disciplinato in modo che il giorno fissato per la discussione della causa le parti discutano le loro ragioni avanti al giudice delegato all'istruttoria, sicchè i rinvii ad altra udienza non siano portati che da vera impossibilità di definirla all'udienza stabilita.

In ordine alla sentenza l'autore suggerisce tal sistema che eliminando quasi del tutto le sentenze interlocutorie e facendo nascere un contrasto fra il giudice inquirente ed i suoi colleghi del Collegio, che veramente devono pronunziare la sentenza, può giovare davvero alla buona amministrazione della giustizia. Chiude poi l'applicazione di una tassa proporzionale alla importanza della causa in sostituzione delle attuali di bollo o registro, la sostituzione ai giornali letti agli attuali bollettini, l'uso degli uffici postali per parecchie notifiche.

Insomma un complesso di proposizioni che meritano di essere prese in considerazione dalla Commissione parlamentare per le modificazioni al Codice di procedura civile testè nominata.

« Guglielmo II a Londra ». — I viaggi, le escursioni e le scorribande dell'imperatore di Germania presentano sempre un qualche interesse, anche quando la politica ne sembra bandita; che cosa si dovrà dire quando invece essa ne forma il cardine? I viaggi di Guglielmo II in Inghilterra furono discussi e commentati in Francia in quanto vi si volle ravvisare una concessione nell'alleanza franco-russa. Ed appunto col titolo *Guillaume II à Londres et l'alliance franco-russe* (ed. il Le Soudier di Parigi) il publicista francese Gastone Routier tratta l'argomento, naturalmente dal punto di vista francese. Ciò non impedisce che la cosa riguardi anche noi italiani, se non altro indirettamente.

SPETTACOLI. — Martedì, 1° maggio.

SERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *Champignol suo malgrado*, commedia.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica Castellani): *Stenterello birrario di Preston*, commedia; *Stenterello marito per 20 minuti*, commedia.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Walno, clowns excentrici. Milton, sbarristi comici. Sorelle Star, duettiste ungheresi. Faur e Bardos, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 30 aprile.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +10.0. Massima +18.2.

2 Maggio — Il sole nasce ore 5, minuti 18; tramonta a ore 19, minuti 34.

CRONACA

Il primo maggio a Torino. — Tutto induce a credere che questa giornata — che in qualcuno degli anni scorsi destò tanti timori — trascorrerà calma e tranquilla ed ordinata come le altre a Torino ed altrove, ma specialmente a Torino.

Anzitutto la gran maggioranza degli operai torinesi si recò come di consueto, al lavoro — anche per la considerazione che si fece ripose l'altro ieri, si rifarà riposo posdomani (festa dell'Ascensione) o non occorre, per non dire « non converrà », aggiungere un altro riposo oggi.

Negli stabilimenti governativi, alle Officine ferroviarie e nei principali opifici privati non vi fu alcun accenno a voler festeggiare con una vacanza l'odierna data. Si era parlato d'una larga astensione dal lavoro fra gli operai tipografi; ma non furono che voci, e infatti anche la maggioranza dei tipografi si recò alle rispettive stamperie. Al contrario di non pochi giornali di Roma, Milano, ecc., quelli di Torino si pubblicano oggi tutti regolarmente.

Qual più bel modo di celebrare la « festa del lavoro » che lavorando?....

Stasera, poi, nelle ore libere, in varie Associazioni si terranno adunanze e conferenze che riusciranno per certo ordinate e serie, senza recare alcun turbamento alla quiete ed alla sicurezza pubblica.

L'Autorità, dal canto suo, ha adottato i soliti provvedimenti precauzionali.

Da varie sere erano aumentati i servizi di sorveglianza della Questura. Fin d'ieri poi si rinforzarono i picchetti di guardia alle polveriere e stabilimenti pubblici, e si ordinarono alla truppa dei servizi di guardia ai gasometri.

La città fu divisa, come negli anni scorsi, in tante zone, affidate alla sorveglianza di altrettanti funzionari che hanno una determinata forza a loro disposizione. Le truppe del presidio sono consegnate nei rispettivi quartieri. Quella parte di esse che debbono occupare per ogni evenienza taluni punti prestabiliti, tanto nel cuore che alla periferia della città, occuparono i siti designati fin dalle prime ore di questa mattina.

Il servizio di vigilanza vien fatto con minor apparisconza degli anni scorsi, nella considerazione appunto che s'hanno minori preoccupazioni o timori. L'occhio che ha la responsabilità dell'ordine pubblico sarà — se così vogliamo esprimerci — ben aperto, ma invisibile.

Di provvedimenti preventivi di carattere politico — come arresti, espulsioni, intimidazioni, ecc., — crediamo non se ne siano presi nell'imminenza di questo 1° maggio.

Un numero straordinario del giornaletto socialista *Il Grido del Popolo*, dedicato alla data odierna, venne sequestrato fin dall'altro ieri, non appena venuto alla luce.

— Le ultime notizie ci segnalano tranquillità perfetta in ogni punto della città.

Dappertutto si lavora come al consueto. Si astennero dal lavoro soltanto una ottantina di operai d'una fabbrica di lime in via Cibrario. Crediamo si tratti dell'« Unione cooperativa lavoranti in lime », che ha le sue officine al N° 41 di detta via.

Non si presentarono questa mattina al lavoro una settantina di operai delle Officine della Società di Savigliano; ma pare che una parte di essi siasi recata allo stabilimento più tardi, visto che gli astensionisti erano così pochi.

Del resto, nessun grido, nessun incidente, nessun tentativo di disordine.

La città, ad ogni buon fine, è ben custodita; ma non si vedono in giro, come gli anni scorsi, quelle pattuglie di cavalleria che si stancavano inutilmente e che facevano apparire la città in istato d'assedio.

Qua e là — anche sulla porta delle chiese — si vendeva stamane il numero unico *Primo Maggio*, compilato e stampato a cura della sezione d'azione anti-socialista del « Circolo della gioventù cattolica. »

Un lascito di 300,000 lire all'Ospedale Oftalmico. — Nello scorso aprile moriva la signora Daziani Carolina vedova Berio. Apertasi in questi giorni il di lei testamento fatto nel 1880 (rogito del notaio Durando), si trovò che essa nominava erede universale dalla sua sostanza l'Ospedale Oftalmico ed Infantile di Torino.

Il cumpendio dell'eredità che, grazie al testamento dell'egregia benefattrice, spetta all'Ospedale Oftalmico, dedotti alcuni legati, ammonta a circa 300,000 lire.

La ripresa dei lavori della fognatura. — Sappiamo che venerdì scorso ripresero i lavori per il grande collettore della fognatura, stati sospesi in seguito al disastro della sera di martedì scorso.

I lavori per ora sono limitati ai corsi Massimo D'Azeglio e Vittorio Emanuele.

La ripresa dei lavori coi medesimi operai e cogli stessi assistenti dimostra che, almeno finora, l'inchiesta non avrebbe ritenuto esservi responsabilità punibili nel doloroso fatto che cagionò la morte di due giovani e bravi operai.

Pranzo dei laureandi in leggi. — Accolti al suono dell'Inno universitario, domenica scorso, verso il mezzogiorno, giungevano a Rivoli circa sessanta laureandi in giurisprudenza della nostra Università. Ricevuti dal sindaco, comm. Bellani, e dal signor conte Nuvoli, ed accompagnati sempre dalla Banda musicale, salirono al castello, dove, sulla terrazza, era imbandito il loro pranzo di lauree, che fu servito dal signor Novarina, esercente il *Ristorante del Castello*.

Alla tavola d'onore sedevano, fra alcuni studenti, l'egregio sindaco, il conte Nuvoli, il comandante la guarnigione signor cav. ing. Borbonese, maggiore del genio, il maestro di musica signor Caroni ed il bidello della Facoltà di giurisprudenza signor Talpone. Dopo il pranzo, durante il quale regnò la più schietta e cordiale allegria, lo studente Bruno, il..... cavaliere della fiera medioevale, divenuto d'un tratto canonico, impartì, fra le risa universali, la sua benedizione ai convitati. Parlarono poi il sindaco e gli studenti Gors, De Antoni e Morino.

Subito dopo il pranzo si incominciarono le danze, allietate dall'intervento di signorine belle e gentili, nelle sale del castello. Le danze furono poi riprese in una nei locali del Gabinetto di lettura, dove gli studenti furono cortesemente invitati ed accolti. Verso le 22 1/2 essi partivano da Rivoli acclamando le Autorità, il bel sesso rivolese, la cittadinanza che li aveva ospitati con tanta cortesia e rimpiangendo che fosse terminata tanto presto una giornata così allegra e così bella.

Cassa Benefica. — Con un pensiero squisito che merita di essere imitato, l'avvocato M. R. in occasione delle sue nozze ha mandato alla Cassa Benefica pel nuovo edificio la bella somma di lire 100. Nessuna illustrazione di questo atto benefico, perchè si illustra da sè.

Si tratterà di tentato suicidio. — La donna estratta ieri mattina dal canale della Pellerina al Martinetto e portata all'Ospedale di San Giovanni, ieri stesso riacquistava i sensi e la parola. Disse chiamarsi Bosio Giovanna, d'anni 20, e che aveva tentato di suicidarsi. Non volle dire il perchè..... Ma è venti anni, santo Dio!

Un bravo cocchiere tranviario. — Ieri alle 11,45 certa Moriondo Angela, d'anni 43, attraversando il binario della tramvia a Porta Palazzo, fu urtata e gettata a terra dai cavalli del carrozzone N. 154. Alla Moriondo sarebbe capitato di peggio se il cocchiere Cane Pedele fosse stato meno abile nell'arrestare il carrozzone, facendo piegare da un lato i cavalli. La Moriondo, rialzata da molte persone accorse, fu accompagnata in un caffè, dove le venne servito un cordiale. Poco dopo se ne andò da sè senza male.

Gli abbriachi. — Anche gli ubbriachi occupano il loro bravo posto nella cronaca. Ieri Ferrero Battista, d'anni 29, Rosa Benedetto, d'anni 23, lavandai, e Ossier Pietro, d'anni 51, facchino, raccolti ubbriachi nelle pubbliche vie, furono rinchiusi nelle camere di sicurezza sezione Dora — Bosio Felice, di anni 59, stagnaro, essendo ubbriaco incampò e cadde nella via Ponte Mosca, producendosi una leggiera ferita al sopracciglio destro. Fu raccolto, medicato e condotto a casa sua.

Un autolesionismo. — Bocchiardi Vittorio, di anni 12, che si ferì ad una gamba nello stabilimento Annaldi all'Ancora, fu medicato alla farmacia Cucchietti, e giudicato guaribile in 15 giorni.

Gentilezza di sconosciuti. — Masera Giuseppe, di anni 37, venne ieri medicato all'Ospedale di San Giovanni, e dichiarato guaribile in meno di dieci giorni, per una ferita di coltello al viso ricevuta da due individui sconosciuti, che il disgraziato Masera aveva dovuto rimproverare perchè nella chiesa di San Gioacchino non tenevano buon contegno.

La guerra alle stive. — In seguito alla denuncia della Questura vennero ieri dalla Pretura Urbana condannate ben quarantanove prostitute per contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi.

Arresti. — Il sedicenne S. Antonio fu arrestato perchè autore del furto di quindici litri di vino in danno di certa Corti Giulia, vedova Sesia, abitante sul corso Re Umberto, N. 40.

Vennero tratti in arresto quattro operai, i quali stamane, verso le ore 6, in via Urbano Rattazzi, tentavano carpire dei mazzolini di fiori ad una venditrice ambulante.

Chi ha smarrito? — Il signor Alfredo Fere, tenente nel 5° artiglieria, rinvenne un fermaglio d'oro e lo consegnò ad una guardia civica — Una guardia civica rinvenne un ombrello di seta che consegnò ai suoi superiori.

Manovrandum. — Comunicazioni:

Circolo Esercenti Macellai. — Adunanza generale stasera, 1° maggio, alle 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 30 aprile 1894.

NASCITE: 24: cioè maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Battaglini avv. Ottavio con Faya Adelaide — Bandino Giovanni con Manina Maria — Varetto Domenico con Dolza Lucia.

MORTI: Casalengo Carolina v. Massa, d'anni 55, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Giulio, 9.

Dellepiane Anna v. Paris, id. 62, di Genova, agiata, piazza dello Statuto, 20.

Vaschetti Caterina, id. 46, di Carmagnola, cuoca.

Torta Grecia Caterina, id. 27, di Brusco, contadina.

Tinetto Martino, id. 69, di S. Martino Peyna, segat.

Bertinaria Gius., id. 40, di Costigliole Saluzzo, ing.

Più 8 minori d'anni 8.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il 1° maggio alla capitale.

Una scampagnata fra i lavoratori. Manifestini sovversivi — Roma tranquilla.

1, *ore 9.*

La città si mantiene completamente tranquilla; anche nei quartieri operai la calma è generale. Le fabbriche e le officine sono aperte al lavoro come al consueto, salvo pochissime eccezioni. Oggi però quasi tutti i giornali fanno vacanza, essendo chiuse le tipografie.

Non uscirà che la *Gazzetta Ufficiale* ed i due fogli clericali *L'Osservatore Romano* e *La Voce della Verità*.

Il Partito dei lavoratori festeggierà la giornata con una scampagnata fuori Porta San Paolo.

Vi sarà probabilmente una merendola verso le 16, quindi vi saranno discorsi socialisti, fra cui uno di Andrea Costa ed un altro dell'avvocato Lullini. I lavoratori resteranno fuori Porta tutto il pomeriggio.

Stanotte le guardie lacerarono in piazza Vittorio Emanuele molti manifestini sovversivi affissi ai muri. Però sinora, vi ripeto, tutto è tranquillo, ed è assai probabile che la giornata finirà senza notevoli incidenti.

Il primo maggio a Parigi.

PARIGI (*N. g.*) 1 (*ore 8,45*). La grande giornata del quinto 1° maggio si annunzia completamente calma e tranquilla. Tutte le frazioni socialiste, ad non potersi accordarsi nel resto, mostrarono almeno concordia nell'intento di dare alla manifestazione un carattere pacifico.

La maggior parte dei manifesti indirizzati ai lavoratori, compreso quello dei deputati socialisti, raccomandano di mantenersi nella legalità.

Di questa raccomandazione si fa stamane eco calorosa la *Petite République*, uno degli organi magni del nuovo socialismo, la quale invita gli operai a conservare calma e dignità per non fare il giuoco del Governo.

Gli avvenimenti principali della manifestazione saranno anche quest'anno due: i *meetings* e le Commissioni che si recheranno alla Camera.

I *meetings* principali saranno tre: uno alle 18 al teatro del Château-d'Eau, che è a cinquanta passi dalla piazza della Repubblica; gli altri due si terranno alla sera dalle 20 in poi, uno alla sala del Progrès e l'altro alla sala del Commerce. I promotori di questi tre *meetings* sono i possibilisti brussisti, quelli allemanisti ed una frazione del blanquisti.

Altre riunioni più o meno numerose con bicchierate, danze e discorsi si terranno a Belleville, a Montmartre, alla Chapelle ed in altri quartieri eccentrici.

Quanto alle delegazioni da mandarsi ai pubblici poteri tutti i possibilisti vi sono risolutamente contrari, epperciò non ne asterranno.

Le delegazioni che si recheranno sole a Palazzo Borbone saranno le 14 saranno quelle del partito guardista, che anche lo scorso anno fu il solo a mandare delegati alla Camera. Queste delegazioni non chiederanno più della Presidenza, ma solo del gruppo dei deputati socialisti, in cui riconoscono il solo potere pubblico.....

Quest'anno ci sarà una delegazione di più che andrà a Palazzo Borbone nel pomeriggio, e cioè quella degli studenti socialisti, in verità poco numerosi (qualche centinaio su parecchie migliaia), i quali si presenteranno a nome del *Groupe des Etudiants Collectivistes*.

Le misure prese dalla Polizia sono identiche a quelle degli anni precedenti.

Tutte le truppe delle guarnigioni di Parigi, Versailles, Compiègne e Melun sono consegnate. Ieri e nella notte sono giunti a Parigi molti rinforzi. A tutti gli edifizi pubblici la guardia fu duplicata.

Per le vie e piazze però non saranno visibili che gli agenti ordinari, la truppa rimanendo prontissima a qualsiasi richiesta.

Dalle primo ore di stamane numerosi spazzini spargono sabbia (la fortunata invenzione di Constans..... per accalcare i dimostranti) la quale dovrebbe facilitare le eventuali cariche di cavalleria. Furono sospesi oggi tutti i servizi di inaffiamento.

Stamane, sino al momento in cui telegrafo, la città ha assolutamente l'aspetto degli altri giorni.

La vigilia del 1° maggio a Livorno.

Esplosioni insonne.

Livorno, 30 aprile, ore 22,10.

(*g. r.*) — Sotto una pioggia torrenziale e la violenza del libeccio alle ore 19 è incominciato il servizio di vigilanza ordinato dal Governo. In tutti gli uffici principali e alle Banche vi sono pelottoni di truppa. In ogni rione vi è una compagnia di soldati che fornisce le pattuglie che devono perlustrare tutta la città. Fino alle ore 20 la città, nonostante la pioggia, era abbastanza animata. Nel momento che scrivo è deserta o quasi. La pioggia — forse propizia — continua insistente.

Credesi che domani tutto passerà tranquillo, ammenochè non ci capiti — cosa d'abitudine — qualche sorpresa.

***

Sono obbligato a mandarvi per lettera la notizia, essendomi stato trattenuto — senza che io lo sapessi — all'ufficio telegrafico il telegramma dall'Autorità politica, e ciò, mi è stato detto, per non destare allarmi (allarme di che?.....)

Iersera, dunque, alle ore 21, una fortissima detonazione fu udita in molte parti della città e specialmente sulla piazza e nella via Vittorio Emanuele. Il potente scoppio fu prodotto da una grossa castagnola posta a metà del pianerottolo del primo piano dello stabile segnato dal N. 19, dove trovasi il caffè *La Vittoria*. I danni si ridussero alla rottura di un cristallo dell'uscio della sala di biliardi del caffè suddetto, di tutti i cristalli delle due finestre della scala e alla scrostatura delle muraglie in diversi punti. Nessun danno alle persone.

Un'altra detonazione fortissima fu sentita due ore dopo fuori la Barriera Garibaldi. Era stata esplosa una cassettina di latta piena di polvere pirica e chiodi presso la canonica della chiesa di San Matteo. L'esplosione produsse unicamente la rottura di pochi vetri della canonica e spaventò gli abitanti del quartiere.

Per quante indagini siano state fatte, l'autore e gli autori dello scherzo chiassoso di pessimo genere sono ancora ignoti.

Granate e primo maggio ad Ancona.

Ancona, 30 aprile.

(O. A.) — Ieri sera a tarda ora fu fatto esplodere in via del Commune una grossa granata di ghisa carica di polvere da fuoco. L'esplosione avvenne rimpetto ai due edifici della caserma delle guardie di P. S. e del Vescovato, che si fronteggiano.

Due agenti che pattugliavano in quell'ora per quei paraggi, accorsi subito, giunsero in tempo a vedere due individui che fuggivano, a rincorrerli e ad arrestarli. Sono certi Paolotti Raimondo, falegname, e Benavenuti Pietro, calzolaio. Leggeri danni ai due edifici bombardati e nessun ferito.

Per domani 1° maggio sciopero generale. Sospendono il servizio anche i facchini e le tramvie. Si crede che tutto passerà tranquillo.

Uno sciopero evitato a Mondovì.

MONDOVÌ (*N. g.*) 1 (*ore 9,15*). — Il temuto sciopero degli operai stampatori della fabbrica di stoviglie Felice Musso in Carassone — di cui in una lettera d'istantieri — non si è poi verificato, grazie soprattutto al tatto del cav. Musso di fronte ai suoi 400 operai.

S'intromise pure l'on. Delvecchio, che alle 5 1/2 in piazza Carassone s'recò nei locali della fabbrica tenne discorsi efficaci agli operai, i quali, animati, finirono per recarsi al lavoro. La cittadinanza è tranquilla. In questo momento è giunta la cavalleria da Savigliano. Si giudicano però eccessive le precauzioni prese dalle Autorità.

L'Esposizione di Lione.

Lione, 30 aprile.

(CESARE) — Partiti i ministri e rasserenatosi il cielo, furono ripresi stamane con slancio i lavori di *costruzione* e d'ordinamento all'Esposizione. Sottolineo la parola costruzione, perchè è soprattutto ad essa che è diretta tuttora l'attività degli organizzatori della Mostra.

Quanto all'ordinamento, all'installazione cioè dei prodotti esponendi, si può dire che oggi si sia fatto un passo indietro. Alcune vetrine, varie bacheche, parecchie edicole in cui in fretta e in furia ieri erano stati disposti oggetti svariati, stoffe, ceramiche, bronzerie, tanto per poter dimostrare che l'Esposizione in una certa qual guisa era pronta, vengono di nuovo vuotate perchè il polverio cagionato dai muratori e dai falegnami potrebbe rovinare quei prodotti.

Nel parco si sono cominciati oggi tranquillamente i lavori di costruzione di nuovi edifizi, e finalmente si è cominciato anche a sistemare i viali, gettando qua e là della ghiaia e della sabbia. Certo che non si poteva desiderare, per la venuta dei ministri, un tempo indiavolato come quello che imperverò durante tutta la giornata di ieri, ma anche gli aventi non desiderabili si possono prevedere, e il Comitato avrebbe potuto fare qualche cosa negli ultimi giorni della settimana scorsa anche per la viabilità nel gran parco dell'Esposizione.

Basta: ora i lavori sono ripresi e ben diretti: è a sperarsi che in poche settimane siano ultimati.

Nella città non si è ben ragguagliati all'idea che le feste dell'inaugurazione della Mostra siano già finite. Dappertutto sventolano ancora le bandiere e molti propongono d'illuminare stasera o domani le case, se il tempo lo permetterà.

I più insoddisfatti sono i clericali e i loro antagonisti, che non riescirono proprio a scuotere l'apatia della popolazione lionese, a richiamare l'attenzione dei grossi personaggi venuti da Parigi, a farsi un po' di *réclame*.

Sabato sera, quando arrivarono i ministri, da un balcone della piazza Carnot furono gettati varii sacchetti di confetti cartacei con su scritto: *Vive monsigneur Coullié! Vive la France!* Altri buontemponi immediatamente credettero che la venuta dei ministri segnasse la risurrezione provvisoria dei carnevale e lanciarono serpentini ed altri confetti. I clericali speravano che la Polizia procedesse a molti arresti, che ne avvenisse qualche tumulto, che si potesse creare qualche martire a buon mercato. Non ne fu nulla. Nessuno li prese sul serio.

Ancor più sconfortati sono rimasti alcuni giornali anticlericali.

Un numero di circa 70 casi si rinnovano ieri, verso le 23, in piazza della Repubblica e cominciarono a gridare: *Conspuez les Jésuites!* Forse perchè faceva troppo freddo e il vento gelato non permettevano alla gente di fermarsi? Fatto sta che nessuno prestava loro attenzione. Allora quei buoni ragazzi si misero in fila indiana e percorsero varie vie suscitando le loro grida contro i gesuiti. A poco a poco riuscirono a raggrupparne una certa folla, ma, siccome ho detto più sopra, faceva un freddo da cani, e ben presto questa si dissipò..... e la quiete tornò a regnare sovrana in questa laboriosa città.

Il terremoto in Grecia.

Atene, aprile.

(X.) — Le notizie si fanno ogni giorno peggiori, crescendo la cifra delle vittime e dei danni sofferti. Il telegrafo vi ha annunziata la grande catastrofe; eccovi ora qualche sparuto ragguaglio.

La prima scossa si sentì ad Atene venerdì scorso, alle 19, e durò cinque secondi; il giorno dopo, altre quattro scosse, tutte seguite da danni materiali rilevantissimi. A palazzo reale cadde in parte il soffitto della camera ove trovavansi i principini, figli del principe ereditario Costantino. La principessa Sofia, accorsa subitamente, se li prese tra le braccia fuggendo all'aperto. Molti palazzi sono in parte distrutti. Il palazzo Serpieri, che ha dipinti a fresco di gran valore, ebbe spaccato le mura appunto dalla più ricca sala. Parimenti la volta e le mura a mosaico della chiesa bisantina Daini, la Metropoli ed altri importantissimi monumenti.

Alla prima scossa il cielo era sereno, il sole tramontava in una tinta insolitamente rosso fuoco vivissimo, e poi nebbia così fitta da non poter più distinguere i dintorni.

Vittime però non so se contare finora in Atene, mentre dalle provincie ci giungono notizie dolorosissime. A Tebe quasi tutte le case sono distrutte od inabitabili. Nei dintorni, i villaggi sono in completa rovina. E ovunque si lamentano numerosi morti e feriti. A Topolia otto operai italiani addetti ai lavori ferroviari della linea Larissa si trovavano allegramente a tavola in un caffè, vennero sepolti dalle macerie. A Calcide crollò una parte della fortezza, uccidendo e ferendo parecchi soldati; il campanile e la chiesa di Santa Parascheva rimasero completamente.

A Proschinia si calcolano 180 morti e 400 feriti. Nelle provincie di Tebaide ed Eubea crollarono interi villaggi, seppellendone gli abitanti. Ad Atalante, almeno 200 morti e molti feriti. La banchina di Katopeli a quella di Calcide, sparite in mare. Del romantico villaggio Malessini non rimane più casa. E ovunque segni indelebili della terribile catastrofe. Il suolo ha spaccature profondissime, e sconcendimenti, inabissi, subbissi di colline, roccie e montagne; una vera desolazione.

S. M. re Giorgio è partito pei luoghi più bisognevoli di soccorso; e Governo, privati cittadini, comitati speciali vanno a gara per recare qualche sollievo a tanto infortunio. Vi manderò maggiori particolari con prossimo corriere.

Per gli agricoltori

BOZZOLI E VINO

Nozioni pratiche interessanti per agricoltori

raccolte per cura

del chimico-farmacista VITTORIO ZABALEANO

Libreria L. ROUX e C. — **L. 0 50**

Borsa Ufficiale

1° maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 97 42 1/2.

CAMBI	a *vista*	a *fre mesi*
Francia — 9 1/2	111 87 1/2	111 97 1/2, — — — —
Svizzera — 4	111 75	— 111 85 — — — — —
Londra — 2	28 20	— 28 23 — — — — —
Id. lungo —	— —	— — — — — — — —
Germania — 3	— — breve	137 55 — 137 85 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 1° maggio. — Era forse scritto nei fati che nel giorno in cui si festeggia il lavoro col riposo, noi per antitesi dovessimo dare un po' di attività e di animazione alla Borsa, che del resto non v'era proprio alcun motivo nuovo al movimento di stamane.

È notevole in particolare la fermezza dei Ferroviari, e più quelli delle Banche di Torino, che senza cause note hanno guadagnato circa dieci lire da ieri. Pur troppo che le manovre tante volte adoperate su questo valore rendono diffidenti gli operatori, che si astengono, per ora le riprese sono spesso efimere ed immediate le reazioni.

Buono il cambio per impotenza a 111 93.

Rendita per contanti 97 45, 97 40.

Rendita per fine corr. 97 60, 97 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	502 —	501 —	C. Mob.	153 —	— —
Ferr. Med.	457 —	457 50	Torino	179 50	183 —
Sic. Sarde	282 —	— —		180 —	— —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	108 —	Id. Risan. a Cont.	528 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Gruto	495 —
Banca d'Italia	850 —	Di Offic. Savigliano	500 —
Banca di Torino	173 —	Id. Ind. S. Trodesio	20 —
Banca Tiburina	5 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Carsiore Merid.	182 —
Banco Sconto Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	152 —	Canali Cavour	541 —
Credito Industriale	154 —	Consorzio d'Irrigaz.	
Credito Meridl.	10 —	dell'Agro Verm.	350 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	276 —
Comp. Fondi It. (Ed.)	2 —	Id. Meridionali	298 —
Ferrovie Meridion.	505 —	Id. Sarde (Serie A)	259 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	260 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Id. 1879	290 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	280 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Savona	292 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Adriat. Medit.	
S. F. Pinerolo (1ª em.)	326 —	Sicule A, B, C, D	272 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Id. Sec. Sardegna	265 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Ferr. Conco (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferr. Tirrene	415 —
Id. Lane Borgosesia	300 —	Strade ferrate Sicilia 1 0/0 (oro)	418 —
Soc. Cartiera Ital.	360 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	460 —
Soc. Ital. Gas	665 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
S. Cons. Gas-Luce	300 —	Prestito prov. Aless.	506 —
S. Acqua pot. Tor.	950 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. G. Imm. Agric.	86 —	Id. id. di Torino	482 —
Soc. Calci Canale	70 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	CARTELLE	
Id. Esport. Agric. Orio Torino (Nuova)	50 —	Fondiarie S. Paolo 5 0/0	508 —
		Id. Id. 4 1/2	458 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 35°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 5 maggio 1894.
Scrivere in Andorno al
Fratelli A. TODO - 6, S. VIRAL - V. CANOVA
e Signor SELLA. 1009

Bagni Borgio Verezzi
Riviera Ponente.
Da affittare **ville mobiliate** con giardino, presso la stazione e mare. — Rivolgersi **ivi** BERNARDO STARICCO. C 1870

Golfo Rapallo. Affittasi villino mobiliato, 11 locali e piano nobile, con o senza servizio, Giardino, frutti, bagni, marina bellissima, ombreggiata e ariana, fresco. Scrivere Hasenstein e Vogler, **Firenze.** 1081 F

CERES (Procaria).
VILLA con 6 stanze di **nove camere completamente ammobigliate**, giardino e giardino. **Macchina** coperta per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Da affittare in via Roma, 23
(quasi di fronte alla Galleria Natta)
Una grande bottega.
Rivolgersi per trattative via Roma, n. 21, 1° piano.

Alloggio d'occasione.
Causa decesso affittasi subito **alloggio** 1° piano tutto nuovo, calorifero, gas, acqua potabile: **sei membri, cantina e soffitta** per L. **700.**
Via del Carmine, num. 11, portinaio.

Appartamenti signorili
bottega e vari altri **locali** da affittare a buone famiglie, nuova casa via Po, n. 23, e via Zanardi, 10-12. — Rivolgersi al segretario rag. BIANCHI, via Po, 25, dalle ore 14 alle 17. 1701

Da rimettere
nelle adiacenze di piazza Castello **ricco negozio** di Biancheria ben avviato. Dirigersi da Rossi Pietro, **piazza Carignano, 4, p. 1°.** c 1407

BICICLETTE
Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Tricicli usati. — **G. Grosso**, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1425

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, **conserva e sviluppa** I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
Deposito in **Torino**: Farmacia *Schimpparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, gerente, via Chiabrera, 28 — *R. Bocher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Maxzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Cauapi Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Bicetra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Ricata e Geri*, via Arsenale, 11.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Levatrice Aghina
tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.**
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 1894

Lezioni private.
Preparazione agli esami di licenza tecnica ed alle patenti magistrali. Mite prezzo. — **Prof. Assunti Costantino**, via San Secondo, n. 49, 1° piano. 1025

PINEROLO.
Da vendere in via Arsenale, 1, **giardino**, terreno fabbricabile con o senza casa, divisibile anche in lotti. — Rivolgersi **ivi.** C 1605

PALAZZINA in ORBASSANO
con ampio giardino e frutteto da **vendere** ed **affittare.**
Rivolgersi all'**avv. F. GROSSO**, via San Tommaso, 6. C 1590

Da vendere
in **Torino**, sup. piazza Venezia e via Stampatori, **terreno** con fabbricato. — Dirigersi avv. *A. Marchelli*, via Garibaldi, n. 19, p° 1°, o presso l'*Officina Pirotecnica Reg.* piazza Venezia, n. 6. 1534

Da vendere
Causa elevate L. 5 camere con cantino, giardino cinto di muro e pozzo d'acqua potabile, in regione Tesoriera. — Offerte Cassetta 39, Haasenstein e Vogler, *TORINO*. C 1682

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Milano. Finalmente!! Perchè non rispondi alle mie cortesi? Desidero sapere motivo, scrivi posta. Quel combinato estate... collinare sposi!! Abbracciotti.
C 1676

Un monsieur anglais
demande à échanger des leçons et autres instruments à cordes italiens d'ancienne célébrité. — Ecrire à M. **H.**, chez MM. Street Brothers, 5 Serle Street, London W. C.

Un signore inglese
desidera comperare *Violini* ed altri istrumenti a corda di autori famosi. — Scrivere al sig. **H.**, presso i sigg. Street Bros, 5 Serle Street, London W. C.
1572 F

THE
della Casa MESSNER.
Via Cavour, n. 10. 1561

Gomma — Amianto — Guttaperca
G. L. SCAGLIONE
TORINO — Via Roma, n. 23, cinquetto alla Galleria Natta
Articoli per la peronospora.
Pompe, Movimenti, Getti ed accessori relativi, Tubi, Lastre, Dischi, Valvole, Calotte in gomma in tutte le misure, lavorati e forme
Sempre pronti in magazzino.
SPEDIZIONE IMMEDIATA AL RICEVERE DELLE ORDINAZIONI.
Prezzi di fabbrica. 1413

NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per parimenti semplici ed a disegno.
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquaiotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime references per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di parigliina) e con tutti i degli sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. **9**, mezza L. **5**. Bottiglia iodurata L. **10**, mezza L. **6**. Per due bottiglie semplici L. **16**, id. iodurate L. **18**. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17 (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*), Torino. 1685

Villeggiatura da vendere
nel Comune di **Verzuolo** (sul Saluzzese) composta di una piazza, con o senza mobilio, piccolo alloggio rustico fruttifero, giardino, con fiori (collezione speciale di rose), cantina e rubinetto speciale per imbottamento. Comodità di tramvia e ferrovia da Torino, Saluzzo, Cuneo.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al a *Ditta Tipografica Fratelli LORETTI-BOTTONI*, **Saluzzo.** 1001

Musica per Armonica (Organetto).
Metodi e musiche, scritte in modo chiaro ed alla portata anche di coloro che non conoscono la musica. Catalogo *gratis*. — Dirigersi a G. B. TOMATI, **Diano S. Pietro** (Liguria). 1676 C

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il
« Prediletto »
al litro con L. **1 25.**
Rappr. gen. **C. V. Luchesschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16
MAGGI
500 C

Alle gentili signore!!!
Ingrosso — Dettaglio
DEPOSITO SAPONI PROFUMATI
ACQUA CHINA FRANCESE
Specialità SAPONE delle CIRCASSE.
Vendita in Torino
Via Lagrange, n. 19, primo piano. 1077

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 93 V
EDOARDO PESSI-Padova

Nello Stabilimento Meccanico Subalpino
TORINO ANTONIO MASERA Viale Stupinigi
Trovansi pronte **tre macchine a vapore** e relativo caldaia a focolare interno con uno o due bollitori con ricircolatore, usate, rimesse a nuovo tanto la caldaia come i motori. Le caldaie provate a freddo a 10 atmosfere. — Garanzia pel buon funzionamento. Una delle macchine è a condensazione, tutte di tipo orizzontale. — Sono pure disponibili, riparate a nuovo, **due locomobili** della forza di 12 a 16 cavalli.
Trovasi anche pronto vario assortimento di **macchine** per la lavorazione del ferro e del legno; **torni, trapani, limatrici, seghe,** ecc. 1700

Alle sole Signore Dalle ore 2 alle 4 e dalle 8 alle 10 **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — In vasto recinto preparato appositamente ed appartato — via Madama Cristina, dirimpetto al n. 72.
Per schiarimenti rivolgersi ai signori *Gilligaro*, via Roma, angolo Galleria Natta, o *Minato e Orano*, via Garibaldi, 5. C 1426

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie. — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 21

MAGAZZINO DI PIANOFORTI
di Grisei-Montù cav. **Attilio**
Via Garibaldi, 23. 974
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

LEGNAMI DEL TIROLO
SI ASSUMONO COMMISSIONI A MISURE FISSE
Prezzi ribassati.
I. SALVADORI & C.
TORINO — Via Mazzini, n. 40 — TORINO. 1021

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 374

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia a comando d'ipnotismo sui particolari. I signori che desiderano consultare a per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarenno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 1291 F

FELTRI E CARTONI INCATRAMATI
per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE.
Feltri speciali di pelo, silicati, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore e per usi industriali — **Pompe** per incendio, giardini ferroviari e d'ogni qualità — **Macchine** agricole, industriali e speciali per seghierie — **Tubi** di canapa, gomma e tessuto — **Crogiuoli grafite Brasel** — **Grafite**, piombaggine, talco e accessori industriali — **Cementi** di Casale. — *Depositari generali e commissionieri.*
OLIVETTI e BECCHIS succ. **F. Comunoli** via Archivescovado, 5 **Torino.** 1

I Bicicletti — **HARRIER** — di —
F. J. WALKER & C.
BIRMINGHAM
Sono i più perfetti
Agente generale per l'Italia con Deposito per la Vendita in grosso
V. FERRARI
MILANO
CERCANSI SERI AGENTI. 319 M

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita
coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo ad ogni indirizzata all'Amministrazione del Dr Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.**
— *In vendita presso* E. Antoya, farmacista, via Venti Settembre - Barbaroux, a **Torino.** 279 M

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue *Pavée*, **Parigi.** 91 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più invecchiate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. Spedite ai rivenditori. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bale* via della Muratte, palazzo Scarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano**. — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e Turcos, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p° terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 107

Comperate tutti la prima e la seconda Dispensa, con copertina, che si vendono complessivamente Cent. 5 (e)

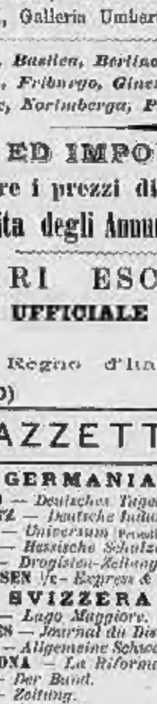
DIZIONARIO UNIVERSALE
Cognizioni Utili
La dispense successive cent. 5.

Questa importantissima opera, indispensabile ad ogni ceto di persone, è la prima volta che si pubblica in Italia. Escono quattro Dispense di 8 pagine ogni settimana a Cent. CINQUE. L'Opera completa, illustrata da **2500** bellissime incisioni, consterà di **100** dispense.
Chi manderà all'Editore **Edoardo Perino**, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire **CINQUE** sarà abbonato all'Opera completa e riceverà **gratis il frontispizio e la coperta in tela** e oro per rilegare il volume. 1022 R

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
***Società Anonima* — Capitale versato L. 1.750.000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Direzione generale — Piazza S. Carlo, 3.

Si prevengono i signori consumatori di carbone coke che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà **dal 1° maggio a tutto agosto 1894** lo sconto del 10 0/0 sul prezzo di tariffa a coloro che ritireranno o pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.
1005 ***La Direzione.***

FERNET-BRANCA
Specialità dei* Fratelli Branca *di Milano
VIA BROLETTO, 35
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — Corregge l'inerzia o la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 810 M

HAASENSTEIN & VOGLER
UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ
fondato nel 1855

TORINO, Via S. Teresa, 13. — **FIRENZE**, Piazza del Duomo, 8. — **ROMA**, Via delle Muratte. — **MILANO**, Corso Vitt. Em., 18.
NAPOLI, Galleria Umberto I — **VENEZIA**, Piazza S. Marco, 141.

SUCCURSALI: *In Amburgo, Annover, Basilea, Berlino, Berna, Breslavia, Brunsvico, Budapest, Carlsruhe, Chemnitz, Cassel, Colonia, Dresda, Erfurt, Francoforte s/m., Friburgo, Ginevra, Halle s/s., Heilbronno, Königsberg, Lemmo, Lipsia, Lubeco, Lucerna, Magdeburgo, Mannheim, Monaco, Montreux, Norimberga, Praga, San Gallo, Stettino, Stoccarda, Strasburgo, Ulma, Vienna, Zurigo*, ecc.

LA PIU ANTICA ED IMPORTANTE CASA DI QUESTO GENERE
Riceve inserzioni senza aumentare i prezzi di Tariffa per tutti i Periodici politici e speciali del mondo.
Traduzione gratuita degli Annunzi in tutte le lingue. - Preventivi a richiesta

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ
dell'**INDICATORE UFFICIALE** delle Strade Ferrate del Regno d'Italia (POZZO)
della **GUIDA DI TORINO** (G. Marzorati)
Ditta Edit^ce G. B. Paravia e C.

TORINO - GAZZETTA PIEMONTESE - TORINO

ITALIA	GERMANIA	(SVIZZERA)	(SVIZZERA)
FIRENZE — *Fieramosca.*	BERLINO — *Deutsches Tageblatt.*	BERNA — *Intelligenzblatt d. Stadtblatt.*	LOSANNA — *Gazette de Lausanne.*
» — *Nazione.*	CHEMNITZ — *Deutsche Industrie-Zeit.*	COIRA — *Freie Rhätier.*	» — *Estaffette.*
MILANO — *Il Secolo.*	DRESDA — *Universum* (Periodico illustrato)	» — *Frendenblatt.*	» — *Nouvelliste Vaudois.*
NAPOLI — *Corriere di Napoli.*	KASSEL — *Hessische Schulzeitung.*	DELÉMONT — *Démocrate.*	LUCERNA — *Vaterland.*
PADOVA — *Il Comune.*	LIPSIA — *Drogisten-Zeitung*, ecc.	FRIBURGO — *Confédéré.*	LUGANO — *Gazzetta Ticinese.*
ROMA — *La Tribuna.*	MULHAUSEN i/e — *Express & Tageblatt.*	» — *Journal de Fribourg.*	» — *Il Corriere del Ticino.*
» — *Il Parlamento.*	**SVIZZERA**	» — *Messager.*	» — *Il Credente Cattolico.*
VENEZIA — *L'Adriatico.*	ASCONA — *Lago Maggiore.*	GINEVRA — *Journal de Genève.*	MONTREUX — *Feuille d'avis.*
» — *Gazzetta di Venezia.*	AVENCHES — *Journal du Distr. Avenc.*	» — *Feuille d'avis officielle.*	» — *Journal des Etrangers.*
» — *La Venezia*	BASILEA — *Allgemeine Schweizer Zeit.*	» — *Courrier de Genève.*	SION — *Nouvelle Gazette du Valais.*
	BELLINZONA — *La Riforma.*	» — *Genèvois.*	» — *Confédéré du Valais.*
	BERNA — *Der Bund.*	LOCARNO — *Il Dovere.*	» — *Walliser Bote.*
	» — *Zeitung.*	» — *La Liberta.*	» — *Bulletin Officiel.*
	» — *Anzeiger.*		SI. GALLO — *Stadt Anzeiger.*
	» — *Intelligenzblatt d. St. Bern.*		SI. IMIER — *Jura Bernois.*
			ZURIGO — *Landwirthsch. Centralblatt.*

pei quali bisogna rivolgersi esclusivamente presso la Casa di TORINO, via S. Teresa, 13, piano primo.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.